

# RM

## RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 5 | SETTEMBRE OTTOBRE 2024

Poeta

# Giacomo Puccini

La presentazione  
della nuova pubblicazione  
Giacomo Puccini Poeta  
a 100 anni dalla morte

PAG. 3





# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

3000 titoli pubblicati

## DIDATTICA



## Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!  
e pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



## NEWS



## DOWNLOAD FREE



Ance di qualità Made in France



## per bande giovanili

# Un'iniziativa ANBIMA APS svela l'altro volto del **Maestro lucchese** al Teatro dell'Opera di Roma

**Venerdì 27 settembre** scorso, la Sala Presidenziale del Teatro Costanzi, oggi Teatro dell'Opera di Roma, ha accolto la presentazione della nuova pubblicazione "Giacomo Puccini Poeta", edita da PubliEd Editore in Lucca, in occasione delle celebrazioni del centenario dalla morte del Maestro lucchese. Il volume è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini di Torre del Lago e il Centro Studi Giacomo Puccini di Lucca; la serata ha goduto del patrocinio dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS). ANBIMA APS Rete Associativa ha, fin da subito, condiviso la realizzazione di questo prestigioso progetto.

La tavola rotonda si è aperta con i saluti istituzionali del Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma e Presidente AGIS, Francesco Giambone, che, ricordando la poliedricità di Puccini, ha messo in luce la nuova dimensione del compositore, quella di Poeta. Puccini ci sorprende per la sua vocazione, per la sua creatività – afferma Giambone – lo si era indagato nel suo rapporto con le arti figurative, con la fotografia, ma questo volume, sottolinea il Sovrintendente «si occupa di una attività poetica come forma di espressione diretta praticata in prima persona nella vita di tutti i giorni. Appunti di vita quotidiana, riflessioni a volte sussurrate a mezza voce, messaggi puntuali a collaboratori, giudizi sferzanti, sfoghi privatissimi riservati agli amici».

Il centenario dalla morte, celebrato anche con questa pubblicazione, si unisce a quello del 2025: i 125 anni della *Tosca*, data in prima assoluta proprio in questo Teatro Costanzi, il 14 gennaio 1900; la prima opera del '900.

Giambone si è congedato ricordando la preziosa missione di ANBIMA APS, l'associazione che raccoglie «il mondo meraviglioso e ricchissimo delle bande», quella di far conoscere alla più grande platea della penisola, a partire dalle sue migliaia di associati, uno dei più grandi artisti del secolo scorso, rivelandone un inedito volto.

Il testimone è, poi, passato al nostro Presidente nazionale, Giampaolo Lazzeri, che si è inserito nel solco degli anniversari pucciniani e musicali, ricordando che, con questo evento e questa pubblicazione, si crea il fil rouge per le celebrazioni del 70esimo anniversario della

fondazione di ANBIMA APS (1955-2025), da sempre veicolo primario della cultura musicale attraverso la Banda che, come amava definirlo Puccini, era, e sarà «il Pane musicale del Popolo». Lazzeri ha sottolineato la preziosa collaborazione con il Centro Studi Giacomo Puccini, grazie alla quale è nata questa proposta culturale altamente qualificata, che mira ad accrescere la Cultura musicale «rendendo così un prezioso servizio alla nobilissima Arte e al grande Maestro». Al termine dei saluti istituzionali Stefano Telve, ordinario di Linguistica italiana dell'Università della Tuscia e Viterbo, ha ricordato che l'opera, frutto della collaborazione dei più eminenti studiosi contemporanei del celebre compositore, è curata da Massimo Marsili, già Direttore della Fondazione Giacomo Puccini di Lucca, che firma la prefazione. I contributi sono quelli di Gabriella Biagi Ravenni, docente associata dell'Università di Pisa e Presidente del Centro Studi Giacomo Puccini di Lucca; Virgilio Bernardoni, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Bergamo; Fiammetta Papi, professoressa ordinaria all'Università di Siena, e Manuel Rossi, archivista della Fondazione Simonetta Puccini di Torre del Lago.

Telve ha tracciato una puntuale e ricca linea di interpretazione e di scoperta di questo grandioso lavoro di ricerca, che ci restituisce oltre 236 componimenti in versi, nei quali si assiste al passaggio dal Verismo all'estetica decadente, alla poetica del Maestro, al suo passatempo notturno per superare le ore d'insonnia, durante le quali ha messo su carta quei "versi dispersi". Possiamo gustarci un vero e proprio canzoniere pucciniano, dai caratteri ora goliardici e caricaturali, con molte citazioni dantesche, riferimenti classici e mitologici, fino ad arrivare alle confessioni più intime dell'animo pucciniano.

Gabriella Biagi Ravenni ama di Puccini l'uso creativo della lingua, i contenuti osceni di molti dei suoi componimenti – a partire dalla celebre lirica "Cacca di Lucca" –, l'oscurità delle parole fino al nonsense, la forma sboccata e audace di questa Musa pucciniana, i giochi di versi praticati con la sorella Ramelde, con Elvira, con il nipote Carlo Marsili, coi suoi collaboratori, e ne esalta i contenuti di molti dei componimenti. Virgilio Bernardoni, invece, ci conduce all'attenta osservazione delle sezioni della

pubblicazione che, divise in corpus distinti, sembrano essere ora delle vere e proprie missive in versi dal carattere epistolare ai famigliari, ai librettisti, agli amici, all'editore, ai suoi collaboratori, ora esaltazioni della Natura, versi che parlano del cielo, dell'aurora, delle stelle e di molte altre cose terrene, ora strettamente connesse alla sua attività operistica.

Fiammetta Papi, alla quale è affidata la conclusione della serata, ci guida alla scoperta di Puccini giocoliere verbale, pluristilistico e plurilinguistico, che ama utilizzare forme poetiche antiche tanto quanto quelle moderne e a lui contemporanee, dalle quartine anacreontiche, agli epigrammi, ai nonsense avanguardistici di inizio secolo. E questo amore per le diverse forme sposa quello per la lingua, da quella italiana comune che si identifica con la toscana, di dantesca e stilnovistica memoria, al dialetto lucchese, ai settentrionalismi, all'utilizzo di termini forestieri, francesi soprattutto, o adattati dallo stesso Puccini per rendere con schiettezza e quotidianità un'impressione, una reazione, uno stato d'animo. E ancora tantissimi suffissi diminutivi e vezzeggiativi, termini tecnici della botanica, della biologia, delle altre arti, della caccia, uniti all'esuberante capacità di invenzione linguistica.

Non si può, dunque, non notare che qui viene trattato, come ha affermato Annalisa Spadolini – Presidente del Comitato nazionale per l'apprendimento della Musica per tutti gli studenti presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito – nel suo contributo alla pubblicazione «Un Giacomo Puccini inedito e poco conosciuto [...]. Non solo musicista ma anche poeta e profondo indagatore dell'animo umano e dei sentimenti appassionati che hanno attraversato tutta la sua vita. Un documento che completa la conoscenza di un artista che attraverso la sua musica è stato capace di emozionare il mondo intero con le sue opere di immenso valore. Questo libro potrà certamente affiancare le proposte pratiche didattico-musicali che il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito proporrà, per far conoscere, nel centenario della sua morte, oltre che il musicista, anche l'artista Puccini, inserendo la sua arte poetica fra i materiali della Progettazione per l'attuazione del Piano triennale delle Arti».

Un plauso a tutti i curatori che, con questo immenso lavoro, ci restituiscono un nuovo volto del compositore lucchese, immerso nella sua cultura, nelle sue relazioni, nel suo mondo musicale, così come in quello reale della quotidianità, della natura, delle passioni umane; una nuova fonte di memoria culturale dalla quale possiamo, da oggi, attingere.

UFFICIO STAMPA ANBIMA APS  
SABRINA MALAVOLTI LANDI



NUMERO 5 | SETTEMBRE - OTTOBRE 2024

**USPI**

Unione Stampa Periodica Italiana

**Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS**

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome  
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946  
Anno 43 - nuova serie  
SETTEMBRE - OTTOBRE 2024

**Direttore Responsabile:**

Giampaolo Lazzeri

**Caporedattore:**

Massimo Folli

**In redazione:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

**Progetto / Realizzazione Grafica:**

Stefano Graziato - Arcastudio

**Hanno collaborato a questo numero:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Adriano Bassi, Cesare Bastianelli, Roberto Bonvissuto, Antonella Frattolillo, Sabrina Malavolti Landi, Andrea Mapelli, Carmelo Mazzaglia, Aurora Monforte, Federico Peverini, Stefano Ragni, Rosangela Sali, Francesca Scussolini, Guerrino Tamburrini, Elisa Togneri

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**

Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
E-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it)  
[presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)

**Abbonamenti:**

Abbonamento ordinario euro 11,00  
Abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Stampa:**

STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@essetr.it](mailto:info@essetr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma  
n. 361/81.  
Poste Italiane spa

**Spedizione in Abbonamento**

Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB RM.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.

# SOMMARIO

APPROFONDIMENTO **6**



**LA MUSICA CORALE  
di Giacomo Puccini**

di Guerrino Tamburrini

APPROFONDIMENTO **10**

**Interpretazione creativa  
della fiaba** **SECONDA PARTE**

di Aurora Monforte

ANNIVERSARIO **18**

Un omaggio a  
**Giorgio Gaslini**  
a 10 anni dalla morte

di Adriano Bassi

CHI È DI SCENA? **22**

**A TORRE DEL LAGO**

**Un concerto indimenticabile  
della Banda Sinfonica Nazionale**

di Stefano Ragni

SOTTO I RIFLETTORI **24**



**Ugo Raimondi**

è il vincitore del Concorso

**"Ciro Scarponi"**

di Stefano Ragni

CHI È DI SCENA? **26**

**Il Campus MusicaInsieme**

di ANBIMA APS FVG

di Francesca Scussolini

CHI È DI SCENA? **28**

**La città di Modica  
ospita un evento musicale  
più unico che raro**

di Antonella Frattolillo

SOTTO I RIFLETTORI **30**

**La musica non ha età:  
un interessante progetto  
della Filarmonica "G. Verdi" APS**

di Elisa Togneri

SOTTO I RIFLETTORI **32**

**La Banda Comunale di Galeata  
festeggia il suo 150°**

di Oscar Bandini

PROGETTO **34**

**Musichiamo la scuola con creatività**

di Carmelo Mazzaglia

STORIA **34**

**La musica nello spazio**

di Franco Bassanini

SOTTO I RIFLETTORI **35**

A Cassano d'Adda  
**una emozionante  
rievocazione storica**

di Andrea Mapelli

CHI È DI SCENA? **36**

**Una Banda al Museo**

la tradizionale rassegna concertistica  
ombra riscuote nuovi successi

di Federico Peverini

SOTTO I RIFLETTORI **38**

Le bande ANBIMA APS festeggiano i 70 anni  
della canzone **Romagna Mia**

di Roberto Bonvissuto

CHI È DI SCENA? **39**

Importanti eventi culturali a **Quiesa** (L.V)

di Cesare Bastianelli

SOTTO I RIFLETTORI **40**

**Percussioni e ri-percussioni**

di Rosangela Sali

LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI **42**

**Parliamo di Musica**

di Stefano Bollani

**Il Clarinetto nel Cinema**

di Gianluca Campagnolo

Tra uno scritto e quello successivo, che riguarda questo spazio affidatomi dalla rivista che avete in mano, succedono talmente tanti fatti, pettegolezzi, scandali, intrighi, compromessi, maneggi, intese raggiunte sotto banco, pateracchi, che è difficoltoso starvici dietro. Che cosa voglio dire? Che anche nel nostro variopinto mondo bandistico, al pari di altre associazioni, vi sono sfide sempre accese, faide, gelosie, ripicche, dispetti, che accompagnano le nostre attività istituzionali; in molti cercano di ledere in qualsiasi modo possibile ANBIMA APS e chi ne fa parte.

Chi ha il coraggio di esporsi e fa delle proprie azioni una scelta responsabile, chi critica il comportamento e la gestione delle persone preposte alle decisioni accollandosene le conseguenze è da ammirare. Perché se ha delle valide motivazioni, se non segue il gregge in silenzio ben riparato in trincea senza esporsi, oppure manda avanti altre persone che agiscono al posto suo, ma egli stesso cerca di focalizzare ciò che a suo parere non funziona, non solo non aprendo bocca a vanvera, ma proponendo una valida scelta su come si dovrebbero svolgere certe azioni: costui è da tenere in considerazione come capace avversario.

Eppure, oggi più che mai, alcuni personaggi già conosciuti agli addetti ai lavori per il loro passato poco trasparente, per essere stati coinvolti in azioni fumose e poco ortodosse; che si avvalgono di altrettanti individui privi di scrupoli detentori di poteri forti, si propongono ciclicamente senza un minimo di pudore a guidare sedicenti associazioni, comitati, confederazioni, consorzi. Attività che nel nostro caso parlano di bande musicali, formazione, concorsi, raduni, festival. Impiego che, se si approfondisce, ben poco

tutela le compagini musicali, ma molto spesso guarda agli interessi e alle ambizioni personali.

In sostanza: “là dove ci andrebbe la vergogna, certa gente ci mette l’arroganza”. L’attuale classe dirigente d’altronde, questo trasmette ogni volta che è colta palesemente in azioni lacunose, difetti e imperfezioni. Non si chiede scusa, si attacca, anche se si compromettono azioni indicibili e



confermate da prove schiaccianti e incontrovertibili. Nascono come funghi nuove formazioni musicali, orchestre classiche e di fiati, gruppi musicali di strada e altro, costituite di solito da persone dedite al mercimonio, più che alla passione per la banda e la musica.

Le scuole che insegnano musica, arte di ogni genere, che si vantano di formare cantanti, danzatori, talenti di ogni ordine e grado, non si contano più. Basta guardare gli insulsi programmi televisivi che a tutte le ore propongono esibizioni di questi “artisti”; con presunte

giurie che distribuiscono ai poveri sventurati, chimere, sogni, facili traguardi. Tutti, pare, abbiano in mano la formula vincente per scalzare chi da anni opera nel loro stesso settore.

In molti provano a cancellare chi il successo, il prestigio, la stima, se l’è guadagnata avendo la stoffa, provando il sacrificio e facendo la gavetta. La frase che è di monito ai giovani allievi che salgono sulla nave scuola “Amerigo Vespucci” della Marina Militare Italiana è indicativa: “*Non chi comincia, ma quel che persevera*”.

Si è proseguito negli anni a fondare associazioni che sono in maggioranza “costole” di ANBIMA APS. Molte di queste sigle con gli anni si sono estinte, alcune sono dormienti, altre cercano in tutti i modi (compresi quelli non convenzionali) di sopravvivere; tutte, alla fine, inesorabilmente saranno lasciate al proprio destino. ANBIMA APS pur con non poche difficoltà, incontrate durante il suo lungo cammino, si appresta a diventare Rete Associativa Nazionale per il settore culturale e a festeggiare i settant’anni di attività nel prossimo 2025.

Cominciare è concesso a tutti, perseverare e credere in ciò che si rappresenta portandolo a livelli di crescita formativa, artistica, culturale riconosciuti ad alti livelli, non sempre è scontato. Finisco, con una citazione di Pierfrancesco Favino: «Esistono i raccomandati ma durano poco. La raccomandazione non può arrivare dove arriva il talento». Buona fortuna a tutti.

MASSIMO FOLLI

# LA MUSICA CORALE di Giacomo Puccini



GIACOMO PUCCINI  
1908

I festeggiamenti per il Primo Centenario della morte di Giacomo Puccini (1858-1924) ci offrono l'occasione per riflettere sulla musica corale presente nelle sue opere e in altre sue composizioni minori. Il rapporto tra parola e musica è un tema presente anche nelle composizioni vocali di Puccini, l'ultimo grande operista italiano. L'elemento essenziale di questo rapporto è lo stretto legame tra la metrica del testo letterario e la musica che lo accompagna.

Giacomo, proveniente da una famiglia di musicisti, titolari organisti dell'organo della Cattedrale di Lucca, già a 6 anni venne inserito

come soprano nelle voci bianche alla scuola dell'abate Luigi Nerici, insegnante di musica, di canto e storico, ed ereditò dalla famiglia il posto di organista della Cattedrale, che gli consentì di potersi pagare gli studi presso l'Istituto Musicale "Giovanni Pacini" della sua città. A 20 anni compose un **Credo** per soli, coro e orchestra, scritto per una Messa collettiva degli allievi dell'Istituto musicale, e il mottetto *Plaudite popoli* per baritono, coro e orchestra, composizioni che confluirono due anni dopo nella *Messa di Gloria*, scritta come prova finale del corso di studi all'Istituto Musicale "Pacini" ed eseguita nel 1880 sotto la sua direzione. Si tratta

di una Messa completa, a prescindere dal titolo, strutturata nelle cinque parti dell'*Ordinarium*: *Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei*.

Tuttavia, il titolo *Messa di Gloria* non è di Puccini, che la intitolò semplicemente *Messa a 4 voci con orchestra*, ma del compositore Dante del Fiorentino, un sacerdote che ne acquistò il manoscritto e le diede il nome *Messa di Gloria* a causa dell'imponente secondo brano della stessa.

La ***Messa di Gloria***, composta nel 1880, rappresenta la composizione giovanile più importante di Puccini, nella quale rivela già una maestria tecnica unita ad alcuni tratti melodici ed armonici significativi del suo

stile. La musica dell'*Agnus Dei* verrà ripresa dal maestro nel madrigale del II Atto della *Manon*, in un contesto profano e pieno di metafore erotiche, a riprova del suo agnosticismo religioso, già evidente quando da giovane, improvvisando all'organo, introduceva nelle sue fantasie brani celebri d'opera e canzoni popolari toscane, mettendo in imbarazzo preti, fedeli e la sorella Igina, che stava per farsi suora agostiniana. La scrittura vocale della Messa si ispira allo stile imitativo della polifonia classica di Palestrina, che era il modello di studio nei Conservatori italiani di fine Ottocento. Ma il suo spirito mondano si manifesta subito già all'inizio del Gloria, con il tambureggiare della dossologia cristiana, rafforzato da squilli di tromba, atteggiamento che la sorella Igina rimproverava a Giacomo.

Il *Gratias agimus tibi* rivela già il futuro maestro di teatro che affida al tenore solista un calore molto espressivo e un accento profondamente umano. Anche se il *Cum Sancto Spirito* con l'esuberante *Doppia Fuga* finale si rivela un vero esercizio di alta polifonia bachiana. Il *Credo* è quello scritto due anni prima. Brevi pagine che ispirano un'aria nuova sono i tre brani finali della Messa, colorati da un'armonia fresca che lascia intravedere l'autore di *Manon Lescaut*. Anche il *Credo* ha diversi momenti particolari come il *Crucifixus*, dove c'è un lungo assolo del basso che poi esplose di vita nell'energico *Resurrexit*. La parte finale del *Credo* (*et vitam venturi saeculi*) ha un ritmo sorprendentemente leggero e danzante. Il *Benedictus* è affidato al baritono solista, mentre il coro lo conclude con un breve *Hosanna*. L'*Agnus Dei* sembra un duetto per tenore e baritono di Rodolfo e Marcello della *Bohème*; così con un ritmo di valzer, accompagnato dai fiati e dal pizzicato degli archi, la Messa si conclude.

La Messa, che è stata eseguita il 7 giugno scorso dal Coro dell'Università di Pisa proprio per il centenario della morte del compositore lucchese, rappresenta una maniera discreta di Puccini di abbandonare la tradizione di famiglia, composta da musicisti chiesastici.

Dopo la Messa, infatti, Puccini non scriverà più una riga di musica sacra, ad eccezione del *Requiem*. La mente di Puccini era ormai interamente rivolta al mondo del teatro, dove utilizzerà il coro soprattutto per evocare atmosfere e situazioni esotiche e descrittive.

Analizzando l'uso della funzione del coro nei suoi lavori, possiamo dire che Puccini parte da una coralità classica, appresa da Ponchielli, per arrivare ad un prezioso decorativismo, che raggiunge in *Turandot* il massimo del fascino.

Nella seconda opera *Edgar* tratta il coro alla maniera del *Requiem* di Verdi, sfruttando il sostegno dell'orchestra nelle situazioni drammatiche. In seguito ricorre spesso a canti popolari e crea melodie originali di

carattere simile, per evocare atmosfere di esotismo, usando armonie primitive e ritmi selvaggi, con frequente ricorso alle percussioni. Ci sono due momenti, nella sua produzione operistica, nei quali il coro diventa protagonista unico sulla scena: il famoso *Coro a bocca chiusa* che chiude il II Atto di *Madama Butterfly* e il canto corale *Perché tarda la luna?* del I Atto di *Turandot*. Siamo di fronte a due momenti emotivi molto diversi, accomunati però da un'atmosfera notturna e lunare.

Nel *Coro a bocca chiusa* di *Madama Butterfly* il coro non ha più il ruolo tradizionale di un gruppo che agisce sulla scena e che commenta fatti e situazioni particolari, ma acquista la funzione di un grande affresco corale e di un immenso colore timbrico, che hanno la loro fonte di ispirazione in Mussorgski e in *Moses und Aron* di Schönberg. È vero che accenni di coro muto li possiamo riscontrare nel terzo atto del *Rigoletto*, dove le voci intendono riprodurre il sibilaro del vento, e nel primo de *La Fanciulla del West* nel quale i minatori, data la loro particolare condizione, non possono permettersi un canto spiegato. Il coro interno della *Butterfly* intona una melodia semplice, tesa e continua, in ottava tra soprani e tenori, sorretta da un leggero mormorio orchestrale, che si sviluppa in un ambito diatonico, che pian piano cresce di intensità e di tensione per raggiungere un apice centrale, per poi rientrare nell'atmosfera iniziale e spegnersi come un lungo sospiro, in una sonorità diafana e celestiale. Siamo in un momento di assoluta intimità in cui Butterfly, appena illuminata dai raggi lunari, attende l'arrivo di Pinkerton, mentre il suo bimbo sta per addormentarsi. Il coro è in perfetta sintonia con lo stato d'animo trepidante della protagonista.



In *Perché tarda la luna?* di **Turandot**, invece, i coristi sono sulla scena e scrutano il cielo che lentamente si oscura, mentre sta per essere eseguita la condanna a morte del Principe di Persia. Il coro utilizza un canto spezzato, ondeggiante, che accompagna il sorgere della luna, quale presagio di morte del tracotante Principe. Pian piano la sonorità aumenta fino a raggiungere il culmine nel momento in cui spunta la luna nel cielo; solo allora le voci confluiscono in un canto corale omoritmico che giunge al *Mi bemolle*, sul quale prende vita il canto dei ragazzi. Il coro realizza un grande affresco corale, carico di inquietudine e di tensione, pervaso da alcune pennellate cromatiche del clarinetto che simboleggiano i primi raggi lunari.

Puccini ha composto inoltre una serie di **Liriche vocali** da camera coi seguenti titoli: *A te*, romanza giovanile per voce e pianoforte, la cantata patriottica *I figli d'Italia*, presentata al concorso per l'Esposizione di Lucca del 1887, *Storiella d'amore*, melodia per voce e pianoforte del 1883, *Sole e amore*, romanza per voce e pianoforte del 1888, *Avanti Urania!* romanza per voce e pianoforte, *Inno a Diana*,



romanza per voce e pianoforte del 1897, la *Cantata a Giove* per coro e pianoforte del 1899, *E l'uccellino*, ninna nanna per voce e pianoforte del 1899, *Terra e mare*, romanza per voce e pianoforte del 1902, Canto d'anime, pagina d'album per voce e pianoforte del 1904), *Salve del ciel Regina* per soprano e armonium del 1905, *Casa mia* per voce e pianoforte del 1908, *Sogno d'or*, romanza per voce e pianoforte del 1917, *Morire?* romanza per voce e pianoforte del 1917.

Ma la composizione corale che si distingue è il **Requiem** per coro a tre voci (soprani, tenori e bassi), viola e armonium (o organo) del 1905, scritto nella tonalità classica di Re minore, in memoria del quarto anno dalla morte di Giuseppe Verdi. È una breve composizione concepita nella forma ABA con una introduzione affidata all'organo e una conclusione altamente poetica. La scrittura è molto semplice e colorita nelle armonie, soprattutto per il suono plumbeo della viola. Il *Requiem* venne eseguito dal Coro della Scale al termine dell'ufficio funebre il 27 gennaio 1905 nella Cappella della Casa di riposo "Giuseppe Verdi" di Busseto, fondata proprio dal maestro emiliano. Puccini non avrebbe mai immaginato che il suo *Requiem* venisse

rieseguito il 29 dicembre 1924 nel trigesimo della sua morte dal Coro degli studenti del Conservatorio di Milano, diretto dal M<sup>o</sup> Romeo Bartoli.

Due composizioni corali pucciniane sono state scoperte di recente dal Centro Studi Giacomo Puccini ed eseguite il 19 marzo scorso dal Coro della Cattedrale di Siena "Guido Ghigi Saracini", diretto dal Maestro Lorenzo Donati. Si tratta di *Crolla ahimé*, aria per coro maschili a tre voci e il mottetto *Beata viscera* per due voci femminili. Sono due lavori giovanili di Puccini, ancora molto lontani dai lavori che porteranno il Maestro alla ribalta. Il primo brano è un tipico canto dedicato alle celebrazioni del Venerdì Santo, mentre il secondo proviene dal monastero agostiniano di Vicopelago, dove la sorella di Puccini, Suor Giulia Enrichetta, svolgeva le funzioni di cantante e organista.



ORGANO DELLA CATTEDRALE DI LUCCA

sconto  
**50%**  
**SU TUTTO  
IL CATALOGO**

Con riferimento all'accordo per il 2024 tra la Casa Editrice M. Boario e ANBIMA APS, La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la presente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS



**M. BOARIO**  
**EDIZIONI MUSICALI**

**Per avere diritto alla scontistica,  
le bande devono mandare una mail a  
[mboarioedizionimusicali@gmail.com](mailto:mboarioedizionimusicali@gmail.com)**

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com) specificando nell'oggetto della mail:  
**Scontistica Edizioni BOARIO – ANBIMA APS 2024**  
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **3392791793**.

Per il 2024, anno commemorativo in tutto il mondo di G. Puccini, non lasciatevi sfuggire questo successo della nostra Casa Editrice.

Tre celebri arie trascritte per banda di **Giacomo Puccini**



**QUANDO M'EN VO**



**OH MIO BABBINO CARO**



**NESSUN DORMA**



**A soli 60,00 euro anziché 120,00!**

*Seconda parte*

# INTERPRETAZIONE CREATIVA DELLA FIABA

Sviluppo, interiorizzazione ed interpretazione creativa  
del linguaggio musicale in età scolare e prescolare



## III Capitolo Improvvisazione musicale

### 3.1 Musica ed improvvisazione

Cosa si intende per improvvisazione? L'improvvisazione in musica è un'attività estemporanea, durante la quale l'improvvisatore produce un materiale sonoro non stabilito in precedenza, utilizzando le conoscenze musicali acquisite attraverso lo studio. L'improvvisazione può avvenire all'interno di una struttura prestabilita (dunque non improvvisata), oppure può basarsi su materiale ideato dall'esecutore. La pratica dell'**improvvisazione musicale** è evidente in tutte le fasi della storia della musica. Essa è sempre stata una potente forza motrice della creatività e qualsiasi studio storico, che non tenga in debito conto l'elemento improvvisativo, presenterà necessariamente un quadro incompleto. Ciò perché non è possibile trovare un solo settore della musica che non sia stato influenzato dall'impulso improvvisativo e neppure una sola tecnica o forma musicale che non abbia avuto origine dalla pratica improvvisativa o non sia stata da essa condizionata. L'intera storia dello sviluppo musicale è accompagnata da manifestazioni dell'impulso ad improvvisare.

**L'improvvisazione musicale** è un linguaggio composto da parti che si combinano tra loro dando origine talvolta a soluzioni creative ed originali. Improvvisare, inventare al volo melodie, ritmi, suoni, è in effetti una pratica di origini antiche. Gli esseri umani hanno prodotto musica sin dalla preistoria con una precisa funzione nella vita sociale. Per gli uomini primitivi la musica era un elemento essenziale nei rituali di guarigione, di caccia e guerra e veniva utilizzata anche come mezzo di comunicazione con gli spiriti dei defunti. Il bisogno di esprimersi attraverso i suoni nasce con l'essere umano. Nel corso della storia l'improvvisazione è praticata in vari ambiti e culture: si improvvisa nel discanto medievale, nelle cadenze del periodo barocco, nelle rime dei poeti toscani, nella commedia dell'arte, nel raga indiano

e nell'action painting. La vita stessa è un processo improvvisativo: si interagisce socialmente con i propri simili attraverso regole condivise, ma si è liberi di applicare diverse scelte e strategie all'interno di regole comuni.

**L'improvvisazione musicale** ha svolto un ruolo di rilievo nella nascita del canto gregoriano e della polifonia, e si è prolungata fino ai nostri giorni nella musica per organo e nella musica aleatoria. Ma è possibile imparare l'arte dell'improvvisazione? Da un lato vi è l'idea diffusa che la comprensione della musica necessiti di una particolare istruzione e pratica e dall'altro alcuni ricercatori sostengono, invece, che la percezione della musica non necessiti di un particolare apprendimento, non più di quanto richiedano la percezione visiva, il linguaggio o la memoria. In un certo senso entrambi i punti di vista sono corretti: dipende dalla definizione di comprensione musicale. *John Blacking*, antropologo inglese, propone l'etnomusicologia come metodo per l'educazione musicale: esiste una simmetria tra uomo e musica in cui l'uomo compare da una parte come un prodotto di processi fisiologici e cognitivi universali, e dall'altra come espressione del proprio sistema sociale e culturale. Per chi ha ricevuto un'educazione musicale accademica, spesso la pratica dell'**improvvisazione musicale** è vissuta come un percorso difficile da affrontare, pensando che occorran chissà quali abilità o percorsi specifici di studio. Per improvvisare non è necessario avere grandi capacità teorico/tecniche, anzi, un positivo rapporto improvvisativo con lo strumento rende ancora più interessante l'approfondimento della tecnica esecutiva, ovvero l'avvicinarsi al perfezionamento utilizzando quel gusto della scoperta tipico dell'improvvisatore. È certo che anche la tecnica ha la sua importanza e all'interno del processo improvvisativo determina la differenza tra chi ha studiato e chi si avvicina allo strumento sporadicamente.

## SULLO SCORSO NUMERO

### Premessa

#### Capitolo I

1.1 Percezione musicale nei periodi prenatale e neonatale

1.2 La percezione musicale durante i primi anni di vita e nell'adolescenza

#### Capitolo II

2.1 Musica e DSL

2.2 Musica e BES e DSA

2.3 Musica e Metacognizione

2.4 Musica ed emotività

2.5 Memoria musicale: che cos'è?

2.6 La motivazione, motore per l'apprendimento

2.7 Come la musica migliora la capacità creativa

## IN QUESTO NUMERO

### Capitolo III

3.1 Musica e improvvisazione

3.2 Improvvisazione e gioco

3.3 Suggerimenti per una didattica musicale inclusiva

3.4 L'improvvisazione al Clarinetto

### Capitolo IV

4.1 Funzione della Fiaba

4.2 Come la musica traduce il linguaggio simbolico di una Fiaba

4.3 La Fiaba ed i suoni

4.4 Costruire una Fiaba Musicale interattiva

### Conclusioni

### 3.2 Improvvisazione e gioco

Si pensi a come un bambino impara a camminare, o come i bambini dimostrino una capacità creativa maggiore rispetto agli adulti. La forza della curiosità, la mancanza di modelli preordinati, la sete di esperienze spingono al massimo i livelli di creatività. Per poter imparare a camminare, un bimbo deve mettere in moto il coordinamento di innumerevoli pensieri e azioni e per far ciò deve averne motivo e curiosità, altrimenti non lo farebbe. La musica funziona in maniera simile: quando per la prima volta, avute una serie di indicazioni da un maestro, si cerca di produrre un suono, ovviamente non si darà a questa esperienza senso estetico o comunicativo, ma, il controllo di una serie innumerevole di parametri, già complessi solo per produrre un suono su uno strumento, rende l'idea di cosa potrebbe essere il passo successivo. Improvvisazione intesa quindi come scoperta prima e interazione dopo. L'improvvisazione è l'espressione di un pensiero appena concepito; è la manifestazione di un atteggiamento profondamente attivo nel momento in cui si fa musica, sviluppando la rapidità di decisione e di realizzazione, di concezione immediata delle strutture, di comunicazione diretta fra l'anima ed il cervello che concepiscono e le dita, le mani, le braccia o la voce che realizzano.

L'improvvisazione sviluppa capacità specifiche dell'ambito musicale, che investono anche la sfera formativa generale: attenzione, concentrazione, memoria, capacità di analisi e sintesi, sviluppo della creatività e della fantasia, coscienza di sé, autocontrollo, prontezza di riflessi. Secondo Emile **J. Dalcroze**, la prima fase è esplorativa, per cui si presenta lo strumento come un oggetto da scoprire. In un secondo momento si porteranno i bambini a conoscere le possibilità espressive dello strumento, a trarre suoni dai diversi materiali adoperando non solo le dita, ma anche le mani, gli avambracci, i pugni chiusi, declinando il movimento in tutti i modi. Ciò è un tramite efficacissimo per la comprensione e l'interiorizzazione del ritmo e dei parametri musicali.

Le **suggerimenti imaginative** aiutano a collegare l'oggetto che si vuole far conoscere ai bambini con il loro bagaglio di esperienze quotidiane. Si avranno così suoni singoli, clusters, glissando e quant'altro si potrà inventare. Non è difficile, per un maestro che conosca ed abbia esperienza con i bambini, guidarli nei loro progressi, immaginando piccoli giochi con tutti i parametri del linguaggio musicale: la dinamica, l'agogica, il fraseggio, le articolazioni, i registri.

Adesso saranno proposte delle operazioni creative. Si può far notare che le dita camminano spostandosi sulla tastiera, permettendo insieme all'emissione di fiato ed alla vibrazione dell'ancia di effettuare una certa quantità di suoni; saranno stimolati gli spostamenti in altezze differenti concentrandosi sulla qualità del suono, chiudendo gli occhi e lasciando le dita andare da sole; si muovono le dita, si imitano i suoni proposti dall'insegnante e si creano nuove successioni di suoni; si creano dei dialoghi progressivamente e si svolgono sin dai primi momenti di apprendimento ascolti guidati sui principali aspetti da apprendere riguardanti il suono, il fraseggio; si imitano i suoni degli animali e dalla fase esplorativa si passa spontaneamente a quella in cui si mettono in relazione fra loro gli elementi che abbiamo scoperto: per esempio una sequenza di suoni eseguiti con un forte ed una sequenza di suoni singoli eseguiti con un piano, oppure staccato e forte, legato e piano; si può stimolare un'ulteriore abilità col principio della dissociazione, chiedendo di fare ciò che non viene spontaneo, per esempio cluster suonati piano e suoni singoli forte. Le attività in duo o d'insieme sviluppano capacità di ascolto, analisi, memoria, di pronta reazione. Si possono sperimentare le forme musicali seguendo schemi come AB, ABA, RONDO'.

Una volta che dal lavoro di gruppo è nata un'idea è importante parlarne o, meglio, che i bambini ne parlino stimolati dall'insegnante, per avviare il processo di comprensione della forma, per cui si possono

trarre principi di carattere generale, secondo la legge per cui la teoria deriva dall'esperienza diretta e non viceversa. Per facilitare questo processo è utile servirsi di supporti grafici. Si può stimolare la produzione grafica da parte dei bambini per esprimere un prodotto del lavoro fatto e servirsi di quello per memorizzarla, per rieseguirlo, come una sorta di notazione spontanea. Quando i bambini si renderanno conto che le loro dita, le loro mani e le loro braccia hanno una propria vita allora si sarà risvegliata la loro volontà e la loro immaginazione; da questo momento il maestro potrà tentare di dare spiegazioni, regole ed esigere una certa disciplina. I bambini non si annoieranno, bensì, dal momento che la curiosità infantile si è risvegliata in loro, le domande si moltiplicheranno ed entrerà in gioco l'amor proprio: ogni bambino esigerà dalle proprie dita prestazioni sempre più grandi. Questo è il momento che tutti gli insegnanti aspettano: il momento in cui l'allievo trova dentro di sé la motivazione ad acquisire sempre più conoscenze musicali e curiosità sul repertorio, sempre seguito dal maestro.

### 3.3 Suggerimenti per una didattica musicale inclusiva

Ciascun alunno/a è un soggetto unico e irripetibile, con propri bisogni e necessità educative. Una progettazione efficace integra approcci differenti e utilizza, in relazione alla situazione funzionale degli alunni ed al grado di complessità del lavoro, una serie di accorgimenti, che possono rappresentare gli strumenti compensativi e le misure dispensative della musica, tra cui: partiture stampate (al fine di evitare la trascrizione); leggi elettronici per spartiti digitali; semplificazione della partitura ed occultamento di elementi non essenziali (es. segni di dinamica); utilizzo di colori per facilitare l'individuazione di andamenti melodici, armonici, ritmici, di parti/frammenti ripetuti di repertori ed accompagnamenti uguali, come note colorate o indicazione dei suoni con trattini colorati sotto il pentagramma, uguali per suoni omofoni; l'uso di alterazioni

di cortesia come la lettura ritmica separata dalla lettura del nome delle note; il ricorso a segni di allerta per richiamare passaggi vocali/strumentali complessi o ricordare le alterazioni evidenziando gli andamenti ascendenti/discendenti; l'ausilio di schemi per la successione ascendente/discendente dei suoni, per le tonalità, gli accordi e le modulazioni, ad esempio la realizzazione di mappe concettuali/mentali, di presentazioni multimediali e visione di filmati per lo studio degli argomenti teorici, talvolta ricorrendo all'utilizzo di software di sintesi vocale/lettura da parte di terzi per facilitare la comprensione; la fruizione di registrazioni dei brani da eseguire e/o analizzare; libri digitali; smembramento/riasmbramento di brani (invenzione di testi in relazione all'andamento ritmico-melodico, lettura ritmica dei repertori vocali/strumentali prima di procedere all'esecuzione); braille musicale; varie app per pc/tablet; tastiere interattive; programmi per la creazione di mappe mentali e/o concettuali; software di videonotazione ed editing musicale.

La scrittura grafemica del nome delle note, in molti casi, non ne agevola la lettura; al contrario, produce spesso un sovraccarico di elementi che può creare maggiore incertezza. Per quanto possibile, è auspicabile concordare con gli alunni stessi gli strumenti adatti a facilitare il loro accesso alle proposte ed ai materiali, in modo da favorire l'autonomia operativa e la piena fruizione delle esperienze. Per gli alunni non vedenti è prioritario utilizzare la notazione Braille, che può consentire di raggiungere una totale autonomia. Si può richiedere la trascrizione delle partiture ai centri specializzati, ma anche produrla utilizzando dei software; questi ultimi, tramite la tastiera del computer e sulla base dei principi della dattilobrace, permettono di convertire partiture nel braille musicale utilizzando i più conosciuti programmi di videonotazione. In questo modo si crea un'importante interfaccia tra i musicisti ed i compositori vedenti e non vedenti. Rispetto alla tecnica strumentale, sia per gli alunni non vedenti sia



per quelli ipovedenti, sono utili gli esercizi per la postura, la consapevolezza posturale e per il potenziamento della tattilità. Per l'educazione dell'orecchio e dell'immaginazione musicale diviene fondamentale esercitare la memorizzazione di elementi musicali di base, prevedendo percorsi per la consapevolezza delle strutture melodiche principali, dei pattern ritmici fondamentali ed infine delle strutture formali a partire dalle più semplici del discorso musicale. A questo scopo sono opportuni i supporti auditivi, sia autoprodotti e finalizzati al bisogno specifico dello studente, sia quelli già in commercio e forniti insieme ai vari manuali o libri di testo musicali; anche i software di ear training, di cui alcuni gratuiti, possono supportare questi aspetti. In relazione ai vari gradi dell'ipovedenza, è opportuno fornire agli studenti ingrandimenti percentuali delle partiture, a seconda dei casi semplificate rispetto ad elementi non essenziali (es. segni di dinamica). In particolare, per gli alunni con albinismo, perciò ipovedenti a causa dell'eccessiva fotosensibilità, è utile l'utilizzo dei diversi colori da associare all'altezza dei suoni, da concordare con gli alunni stessi, in quanto la sensibilità cromatica varia sensibilmente da un soggetto ad un altro. Altri tipi di notazione alternativa, quali le intavolature per gli strumenti a corda, si rivelano molto efficaci.

Infine, qualora le difficoltà visive si presentino in comorbilità con altre problematicità, i percorsi musicali individualizzati possono prendere spunto da vari approcci specifici di didattica musicale, a seconda della preparazione del docente. In generale, è importante dar luogo alla musica d'insieme, in attività di improvvisazione e di interazione col docente e con i compagni, più o meno strutturate. Rimane unificante il principio che ogni alunno, con le proprie caratteristiche, deve essere condotto a compiere il percorso che più rispetta e potenzia la sua individualità ed unicità, negli aspetti della percezione musicale, della motricità, del gusto, della sensibilità, della tattilità e dell'orientamento spazio-temporale.

### 3.4 L'Improvvisazione al clarinetto

Prima di cimentarsi in una improvvisazione clarinettistica è opportuno imparare a suonare e comprendere le regole basilari della musica tra cui le scale maggiori in tutte le tonalità, l'arpeggio della triade maggiore, minore e diminuita, in tutte le tonalità, gli accordi a quattro parti (accordi di settima) costruiti sui vari gradi della scala maggiore, in tutte le tonalità, e scale minori naturale, armonica e melodica, in tutte le tonalità, le scale modali dorica, misolidia, lidia, frigia in tutte le tonalità, ed infine scegliere un brano che sia di semplice esecuzione ed improvvisarci su, cercando di valorizzarne la melodia e sperimentando senza porsi troppi limiti.

## Il bambino, che si identifica nell'eroe, impara ad affrontare la foresta oscura

È opportuno iniziare ad improvvisare su una semplice melodia e successivamente passare a svilupparla tramite una semplice cadenza ad esempio II V I. Schematizzare e riordinare questa pratica, che per sua essenza ha da sempre una parvenza di libero gioco, ci rende pignoli, poiché l'improvvisazione è tanto più libera quanto più è consapevole. È questa la ragione che ci spinge a cercare che cosa sia l'improvvisazione. Il problema fra libertà espressiva e struttura formale ha sempre caratterizzato ogni forma di ricerca artistica.

Il musicista ha un'esperienza improvvisativa: la pensa, la studia e la pratica come essenza costitutiva di un'espressione artistica che, come ad esempio per il jazz, diviene non solo forma artistica privilegiata, ma anche vissuto reale del musicista. Questo è un atto di creazione istantanea che si dà senza architetture particolari e che si incarna nell'immediato, usando il tempo come processo liberatorio dell'espressività

interiore del soggetto. L'improvvisazione è fortemente legata all'atto della scoperta e possiamo dire che nella sua libertà l'improvvisatore è come un ricercatore, che sperimenta in continuazione nuove mescolanze di suoni senza porsi il problema del gusto.

Dunque, anche la libertà partecipa all'improvvisazione, assumendo l'atto improvvisativo, a seconda dei contesti in cui avviene, particolari e sempre diversi significati. (Il tema della libertà potremmo dire essere lo spirito dell'improvvisazione, come qualcosa di ineffabile che sempre l'accompagna in maniera mutevole).

Il clarinetto è uno strumento che facilmente si adatta a diversi generi musicali, tra cui il jazz. Nel jazz tutto quello che è stato sopra elencato si trasforma in dialogo musicale tra il singolo strumento ed il gruppo; ognuno ha un suo spazio privilegiato, quello appunto dell'assolo, in cui si hanno un certo numero di battute per esprimere qualcosa di particolare, muovendosi in maniera equilibrata nei cambi di accordo tra una battuta e l'altra. Non solo, all'interno del suo stesso fraseggio si inseriscono altre voci, altri strumenti che di volta in volta fanno da contrappunto, da integrazione armonica, da sostegno al canto del solista.

A volte l'incipit ritmico-musicale del solista viene ripreso e riproposto dai compagni che lo ripetono tale e quale per rinforzarne l'effetto, oppure lo modificano determinando l'effetto sorpresa. Il tempo è importante e costituisce contemporaneamente la cornice e la risorsa primaria.

Il ritmo è il collante universale per i musicisti: è possibile costruire un intero pezzo solamente cambiando accenti e dinamiche. Seguire il ritmo però non basta a determinare una buona base improvvisativa: per improvvisare bene bisogna sviluppare idee musicali ed accattivanti, sia dal punto di vista della melodia che del ritmo, costruite, ovviamente, su una base armonica interessante.

## Capitolo IV

### Fiaba e linguaggio musicale

#### 4.1 Funzioni della fiaba

La **fiaba** racconta del comportamento umano nel mondo del fantastico e del magico. Qui personaggi e azioni sono resi possibili da situazioni magiche o prodigiose. La fiaba è il racconto fantastico per eccellenza, incredibile, assolutamente lontano da tutto ciò che è reale. Un racconto sempre a lieto fine, essa è la narrazione di una fantasia, un'esperienza vissuta lontano dalla realtà e che al tempo stesso rivela una verità. La fiaba ha, quindi, la capacità di comunicare emozioni senza esplicitare, utilizzando un linguaggio che si lascia interpretare.

In una fiaba musicata il contenuto delle emozioni si amplifica e vengono espressi in termini sonori gli elementi descrittivi, didascalici ed emozionali della narrazione. La musica ha la funzione di accompagnare, assecondare o contrastare la narrazione ed esprimere gli affetti e le emozioni. Lo scopo della fiaba è quello di suscitare emozioni forti, per evadere dalla realtà, e offre benefici non solo ai bambini, ma anche agli adulti che spesso nel loro vivere quotidiano restano ingabbiati nelle rigide regole che impone la società.

Il bambino, che si identifica nell'eroe, impara ad affrontare la foresta oscura e quindi a superare le sue paure. La musica amplifica l'impatto emotivo del testo poetico, del racconto fantastico o del testo teatrale, poiché essa ha la duplice funzione di accompagnare o contrastare la narrazione e di esprimere gli affetti e le emozioni.

#### 4.2 Come la musica traduce il linguaggio simbolico di una fiaba

Il rapporto tra la musica e un testo poetico o una fiaba ha un forte valore emotivo per i bambini, gli adolescenti ed anche per gli adulti; infatti, una poesia o una fiaba hanno la capacità di comunicare emozioni senza esplicitare, attraverso un linguaggio che bisogna interpretare. Quando per esempio, si parla di fiaba musicata, il contenuto emozio-

nale si amplifica e vengono espressi in termini sonori gli elementi descrittivi, didascalici ed emozionali della narrazione. La musica ha la duplice funzione di accompagnare o contrastare la narrazione e di esprimere gli affetti e le emozioni. Il compito di tradurre in musica i caratteri tipici del mondo fiabesco è spesso affidato al particolare timbro di certi strumenti:

- il Corno Inglese (lontananza, distanza)
- le Trombe (la regalità, il potere, il fasto della corte, ecc.)
- i Sonagli (la comparsa di folletti o elementi magici).

Il timbro dei corni denota e connota la paura che viene suscitata dall'oscurità del bosco e in una scrittura pianistica si realizza l'idea dei corni da caccia con le armonie di terza maggiore, quinta giusta, e sesta minore in senso discendente. La paura che viene dal buio di una stanza spesso è connotata da note ribattute seguite da un disegno discendente cromatico.

Inoltre, per esempio in *Pierino e il Lupo* (fiaba in musica per voce recitante e orchestra op.67 di Prokofiev) il suono di alcuni strumenti è usato per caratterizzare alcuni animali: il Flauto per l'uccellino, l'Oboe per l'anatra, il Clarinetto per il gatto, i Corni per il lupo (la paura di cui si parlava prima), timpani e tamburi per gli spari di fucile. In questa fiaba è presente una narrazione alternata ad un dialogo musicale tra i cinque strumenti che rappresentano simbolicamente degli animali e tramite le differenze sonore rievocano le loro sembianze e movimenti. La Fiaba venne commissionata dalla regista pedagoga e direttrice del Teatro per l'Infanzia di Mosca Natalja Satz. La storia narra di un bambino, Pierino che grazie all'aiuto di un uccellino e di altri animali riesce a catturare un temibile lupo cattivo. Una voce narrante racconta la fiaba, mentre la musica di Prokofiev la racconta tramite i suoni.

#### 4.3 La fiaba ed i suoni

Nel processo di scrittura di una fiaba musicale, la musica si trova ad assolvere la 'magica' funzione di coordinare le forme immaginative e

di collegare la fantasia al desiderio di esprimersi.

La musica di una fiaba non è mai soltanto musica: essa è legata alla parola e alle immagini suggerite dalla storia. Il momento della composizione presuppone un processo di selezione, di scarto, di scelta e di classificazione di materiali sonori, da mettere in relazione tra loro in un'elaborazione ed in un'esplorazione libera e creativa. La creatività, anche nella composizione, è il primo stadio dello scrivere e permette, usando un'espressione di Stravinskij, di «piantare i semi delle idee musicali». Quando si ascolta, si presta attenzione al suono degli strumenti dell'orchestra sinfonica, trovando la connessione tra il timbro dello strumento e la natura dell'immagine musicale.

Quindi per i soffici fiocchi di neve che scintillano al sole si potrebbero usare campanelli e triangoli, il timbro gentile e sibilante del flauto; Per trasmettere l'immagine di una bufera di neve si potrebbe usare l'arpa oppure il tremolo dei violini e la melodia della "bufera di neve" potrebbe essere eseguita anche da violini. E importante mostrare le illustrazioni di questi strumenti a bambini o ragazzi che non hanno molta dimestichezza con il mondo degli strumenti e le loro relative potenzialità timbriche.

Per la "marcia" potremmo scegliere un tamburo, un tamburello, flauti, sonagli e per la "ninna nanna" un metallofono, una campana, un triangolo. Si potrebbero selezionare illustrazioni, riproduzioni che corrispondono alla trama per aiutare l'ascoltatore ad immaginare meglio la scena stessa e capire la musica. Per dare ulteriori stimoli all'immaginazione singola e del gruppo e realizzare idee, sensazioni, scene... si possono esplorare le possibilità del corpo tramite la "body percussion" o materiale di recupero. Il guiro può essere utilizzato per riprodurre gli elefanti, le maracas possono essere utilizzate per riprodurre il verso di alcuni insetti.

Succede spesso, sonorizzando fiabe, racconti o filastrocche di dover imitare la voce dell'orco, della strega

o del personaggio cattivo. Si può giocare con i bambini modificando la nostra voce rendendola cupa o cavernosa, parlando dentro tubi, imbuti o pentoloni. La chiarezza visiva, senza dubbio, migliora le impressioni della musica, evoca immagini vive nella loro immaginazione e li incoraggia ad esprimere la loro percezione nella plasticità del movimento creativo e della danza. Si può avere un'idea non solo del balletto, ma anche dell'opera, spiegare cosa sono un'aria, un coro, un'ouverture, un recitativo, un leitmotiv.

Le informazioni teoriche sulla musica sono direttamente correlate al contenuto e alla forma di un'opera musicale. La ricerca/azione prima evocativa e poi narrativa del suono, induce ad affinare le potenzialità musicali di ciascuno. L'esplorazione sonora è il cuore della sonorizzazione, si sperimentano i suoni al fine di trovare "l'accoppiata" vincente con il relativo elemento.

Musicalmente parlando si lavora sul timbro, cioè quella qualità che permette di distinguere e identificare un determinato suono rispetto ad un altro.

#### **4.4 Costruire una fiaba musicale interattiva**

È possibile costruire una fiaba in assetto laboratoriale, sviluppando le idee che nascono dal gruppo in seguito ad un **Brain storming** (tempesta nel cervello). Gli obiettivi sono:

- capacità di produrre una serie di idee diversificate ed originali;
- interazione nel gruppo valorizzando le idee di ciascun componente del gruppo.

Importante al fine del successo di tale tecnica è la definizione e la scomposizione del problema, per poter definire gli interventi che richiedono un'analisi con risoluzione di tipo creativo. Dopo aver proposto una serie di immagini con personaggi ed ambientazioni differenti, vengono messi a disposizione del gruppo una serie di strumenti (Strumentario Orff – tastiera, ecc.). Ciascun componente del gruppo dovrà scegliere lo strumento più adatto a far intuire l'azione della scena o del personaggio scelto.



## Conclusioni

In seguito ad un'attenta analisi dei processi di apprendimento relativi non solo all'uso della lingua parlata ma anche del linguaggio musicale, possiamo giungere alla conclusione che questo è fortemente connesso a dei fattori, quali, l'ambiente intrauterino i processi cognitivi e metacognitivi, emozionali, motivazionali del soggetto ed esperienziali. La mia esperienza personale relativa allo studio del clarinetto mi ha permesso di sperimentare in prima persona che lo studio di uno strumento necessita non solo di una buona memoria uditiva, visiva e muscolare, ma richiede anche una riflessione

## L'improvvisazione consente di mettere in luce l'espressività e la creatività di ciascuno

sui processi metacognitivi che si mettono in atto al fine di poter eseguire con consapevolezza e dunque adesione emotiva un brano musicale. L'interpretazione creativa della fiaba in musica consente all'esecutore di sperimentare ed interpretare in modo più partecipativo i suoni e trasmettere sensazioni attraverso il suo strumento. La ricerca/azione prima evocativa, poi narrativa del suono induce ad affinare le potenzialità musicali. La narrazione risveglia delle immagini, evoca fantasie che formeranno il tessuto, la trama della narrazione musicale e dell'intenzione espressiva: le immagini evocative concentrano l'intenzione espressiva verso la ricerca del suono in maniera fluida.

La scelta di affrontare temi didattici nasce dalla mia esperienza personale all'interno di progetti rivolti alla Scuola Primaria che prevedevano l'adozione di metodologie di tipo attivo, citate all'interno della mia tesi. Ho avuto modo di esperire come proprio attraverso l'esplorazione sonora dei vari strumenti e dello strumentario Orff, messo a

disposizione durante i laboratori, si possa offrire ai bambini/ragazzi la possibilità di acquisire consapevolezza delle potenzialità espressive di ciascuno. L'improvvisazione legata alla sonorizzazione di una fiaba consente di mettere in luce l'espressività e la creatività di ciascuno, grazie agli elementi di cui è costituita ed al suo effetto catartico.

I brani da me citati e interpretati alla fine del mio percorso di studi sono stati scelti in conformità con l'argomento della mia tesi, in cui ho inserito volutamente la fiaba, poiché permette di creare tramite l'interpretazione dei personaggi e della storia narrativa un collegamento con la parte più profonda di sé stessi, tramite un gioco di immedesimazione, di ricerca sonora e di liberazione dalla meccanicità dei movimenti, consentendo di dedicarsi interamente al vivere in quel momento tutta l'esperienza in maniera piena. Interpretare non è affatto semplice: il vero interprete persegue la perfezione che si colloca nell'equilibrio tra la ricerca del suono guidata dall'intenzione espressiva, dal coinvolgimento emotivo dell'immedesimazione e la ricerca ed il controllo tecnico non meccanico.

Questo è quello che distingue un vero interprete da un esecutore. Dunque, solo concedendo a sé stessi di vivere intensamente ciò che si sta eseguendo si potrà arricchire la propria esperienza e quella dell'ascoltatore. I temi musicali della fiaba, solitamente di facile ascolto, offrono una maggiore libertà espressiva e la possibilità di creare una sorta di gioco all'interno del quale tutti sono partecipi in maniera attiva.

*Questo è un estratto della Tesi originale di Aurora Monforte.*

*Ringraziamo l'autrice per la preziosa collaborazione.*

*Infine, invitiamo i giovani laureandi a inviare i loro scritti per proporli in uscita sui prossimi numeri.*

## Bibliografia

- Alice Mado Proverbio - Neuroscienze cognitive della musica. Il cervello musicale tra arte e scienza - Zanichelli 2019
- Allorto R., D'Agostino Schnirlin V. - La moderna didattica dell'educazione musicale in Europa. Problemi e metodi - Milano Ricordi 1967
- Bailey Derek - L'improvvisazione. Sua natura e pratica in musica - Arcana Editrice, Roma 1982
- Bravo G. L., Vladimir Propp - Morfologia della Fiaba - Einaudi 2000
- Bertolini Chiara, Contini Annamaria - Digital storytelling for education. Theories and good practices in preschool - Aracne 2018
- Carlo Delfrati - Il pensiero musicale (Vol. 1) - Curci Principato 2011.
- Castoldi A. - Didattica generale - Mondadori 2010
- Culicchia MariaPia, Gambino Rosa Alba - Corporeità e gioco in pedagogia musicale e in musicoterapia. Approcci polifunzionali secondo il metodo Dalcroze - Circolo Virtuoso 2012
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche - ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n. 59.
- Dalla voce materna alla mente del neonato - quaderni acp 14(4): 188-189 2007
- Dale H. Schunk, Judith R Meece, Paul R. Pintrich - Motivation in Education: Theory, Research, and Applications, 4th Edition
- Chomsky Noam - Language and Mind - Third Edition, Cambridge University Press, trad. di A. De Palma, Bollati Boringhieri Torino 2010
- Jaques-Dalcroze Emile - Il ritmo, la musica e l'educazione - EDT Fraisse Paul 2008
- John A. Sloboda - La mente musicale - Il Mulino 1998, pag.308
- J. Tafuri - L'educazione musicale. Teorie, metodi, pratiche - Torino EDT 1995
- lanes D. - Il Profilo dei docenti inclusivi dell'European Agency for Special Needs and Inclusive Education
- Morra S. - 8 Steps to great digital storytelling - Edtechtteacher 2013
- Rossana De Beni, Angelica Moe' - Motivazione e apprendimento, "Aspetti della psicologia" - Il Mulino 2000
- Sergio Delmastro - Leggere e improvvisare al clarinetto, dalla comprensione del repertorio alla creatività - Carisch
- Smorti Andrea - Storytelling. Perché non possiamo fare a meno delle storie - Il Mulino
- Tullio Visioli - Elementi per la didattica musicale - Anicia 2004, pag.2
- Sitografia**
- <http://www.cecilia-ferrari.it/2018/10/30/adolescenza-e-musica/>
- <https://www.inarteonline.com/news/adolescenti-e-musica-un-rapporto-stretto-che-aiuta-il-processo-di-crescita-parte-prima/>
- <https://oggiscienza.it/2015/07/29/musica-adolescenti-suonare-cervello/index.html>
- <https://www.psicologia24.it/2017/11/musica-disturbi-linguaggio-prospettive-tecniche-intervento>
- <https://doi.org/10.1016/j.cortex.2007.09.008>
- <https://www.stateofmind.it/2024-digital-psychology>

Il Maestro Giorgio Gaslini ci ha lasciati il 29 Luglio 2014, quindi quest'anno cadono i dieci anni dalla sua dipartita. È importante rendere omaggio a un grande musicista che operò nell'ambito musicale a 360 gradi.

Giorgio Gaslini si è sempre collocato in un settore che, a suo tempo, fu molto criticato dal mondo della musicologia ufficiale.

Infatti il *musicista totale*, argomento che tutti noi conosciamo e sul quale Giorgio nel 1964 scrisse l'importante libro *Musica totale*, ebbe il merito di rivoluzionare il settore quando i parametri e gli isolamenti fra i due mondi erano decisamente invalicabili. La frantumazione di questi ostacoli avrebbe creato una *third stream* determinata da Gunther Schuller, forse maggiormente aderente al cambiamento frenetico dei ritmi della vita e da seguire in alternativa alla tradizione ormai consunta. Non dimentichiamo, inoltre, che Gaslini visse ed operò in un momento storico di profonda evoluzione stilistica e di concezione filosofica del futuro musicale, determinata dalla presenza di giganti quali A. Schoenberg e I. Stravinskij. Essendo un musicista illuminato e consapevole culturalmente delle indubbe ripercussioni che la rivoluzione in atto avrebbe sicuramente creato, intuì che il messaggio musicale doveva fondersi in un tutt'uno, riprendendo l'idea di base del pensiero di Arturo Toscanini, il quale aveva compreso, già nei suoi anni americani, che la fusione fra stili sarebbe stato il punto di riferimento o meglio il punto di partenza della musica futura.

In questa sede non si vuole condannare nessun operato, ma si vogliono soltanto sollevare delle problematiche che, in taluni casi, non sono ancora state risolte completamente. Indubbiamente all'inizio del terzo Millennio la situazione è mutata per merito di una cultura che, lentamente, ha deviato la sua direzione, raggiungendo una profonda ma-

# Un omaggio a Giorgio Gaslini a 10 anni dalla morte

*«Non voglio vivere di ricordi, anche se la memoria è il serbatoio della creatività. Non sono un nostalgico, non mi volto indietro e cerco di non farlo, perché significa sedersi su quello che si è fatto. Finché si ha energia e respiro bisogna pensare, avere idee e dalle idee può nascere anche l'azione. Anzi in genere le idee buone e valide si traducono, sempre, in azione (Giorgio Gaslini).»*



turazione rispetto ai convulsi anni precedenti.

L'intento di Gaslini è sempre stato quello di cercare fusioni fra la grande musica occidentale antica-classica e il linguaggio del jazz, senza escludere una forte influenza del canto popolare; ma mai in modo gratuito o per semplice accostamento di vari prodotti differenti.

Egli ha determinato formule di convivenza basate su figurazioni ritmiche precise, interpolando cellule melodiche e contrappunti classici. In uno scritto di Gaslini, estrapolato da un suo studio su Thelonius Monk, troviamo le linee guida della sua ricerca: *«Il secolo Ventesimo, il*

*nostro, quello che tutti noi, chi scrive e chi legge, e lo stesso musicista cui sono dedicate queste pagine, abbiamo animato e abitato, il Novecento dunque sta concludendosi, divenendo subito storia e memoria. Una storia pazzesca di splendori, di ardori, di idee-forza e di orrende miserabilità. Secolo attraversato da conflitti continui e principalmente solcato da due grandi guerre che hanno delimitato ed esaltato straordinari eventi creativi in tutti i campi dell'espressione artistica. L'allontanamento progressivo dai modelli della natura e poi l'abbandono drastico, aprioristico della figura sono essi pure solchi profondi dell'immaginario del Novecento, che delimitano nelle arti*

*visive il passaggio all'astrazione. L'Arte astratta abbandona i codici espressivi della tradizione precedente per il semplice motivo che i nuovi sogni, per vivere, necessitano di nuovi segni. Come si può esprimere il nuovo con il vecchio? L'Astratto di per sé è soltanto una radicale scelta di campo. Solamente quando il poeta del segno ci mette tanto di suo nel creare opere e momenti di luce e verità, quella scelta si popola di nuove significazioni. E nascono così nuovi codici che subito vanno rinnovati in un continuo fervore di ricerca. E possono nascere di nuovo opere che dal contingente si elevino all'universale. Questa è un po' la vicenda di tutti gli artisti del Novecento.*

*Vicenda che nel campo della musica d'autore trova momenti di purezza sublime in certe opere strumentali di Anton Webern. L'apriori dell'astrattismo, inteso come atteggiamento radicale di base in tutte le arti, rimette in gioco tutta la gamma dei sentimenti umani dal più tenue e delicato al più drammatico e violento.*

*Così che opere nuove con codici nuovi apparentemente ipercontrollati rivelano al contrario una energia incandescente che arriva a scuoterci di profonda emozione. Il Novecento ha sgombrato il campo e ha preparato un nuovo campo d'azione all'espressione, una nuova via verso valori di universalità.»<sup>1</sup>*

Dalle sue parole si ha l'esatta concezione del suo modo di agire e di pensare. Risulta molto evidente una visione allargata del panorama artistico e tutto ciò scandisce con perfetta coerenza una vita intensa vissuta confrontandosi con tutto lo scibile umano. Egli non rimase circoscritto al mondo dei suoni, ma andò oltre analizzando e appuntando nella propria mente i traguardi, le conquiste e le aspirazioni dei vari mondi dell'arte e non solo. Tutto ciò fu una colpa? Certo che no! Ma per alcuni questa *curiosità culturale* poteva distrarre la mente

dal mondo della musica. Sciocchezze mondane!

Si è sempre collocato al di là delle etichette e delle formule di successo; pur essendo consapevole dei cambiamenti stilistici e semantici in atto, non ha percorso la strada della tradizione, pagando di persona una ricerca a volte troppo difficile e provocante per la mentalità dell'epoca. Se la Scuola di Vienna e tutto il periodo espressionista hanno garantito una nuova era di interessi e di traguardi da perseguire, così non è stato nel jazz italiano.

John Coltrane, Miles Davis, ma specialmente Ornette Coleman e Cecil Taylor e altri ancora, contribuirono al rinnovamento approdato al *free-jazz*, ma in Italia l'avventura del

## **Fu testimone diretto di un profondo processo di metamorfosi del mondo musicale, poiché visse e operò nei momenti topici del rinnovamento stesso**

jazz stessa rimase ferma e ancorata a schemi del passato, al di là dei cambiamenti e degli interessi che erano presenti in quello stesso periodo. Dagli anni Cinquanta in poi la frattura con le tradizioni creata dalla vecchia avanguardia è stata superata anche per merito di Gaslini, il quale formò un altro punto di riferimento e un altro centro aggregante, forse più vicino al discorso jazzistico con interpunzioni classiche, supportate anche da simbologie orientali e cosmiche.

Gaslini fece un discorso al contrario, avendo saputo far confluire culture

differenti e inventando l'idonea chiave di lettura che ha dato la possibilità di creare un unico prodotto musicale.

Quel che più conta e che risulta in tutta la sua grandezza e oggettività, è il coraggio di Gaslini di continuare sempre nella propria idea innovatrice, andando al di là, con agilità ed eleganza, delle mode e di qualunque tipo di *establishment*. Un ruolo che perseguì per tutta la sua esistenza, creando un proprio stile e una via da seguire per spiriti indipendenti come il suo.

La coerenza di Gaslini si è dimostrata tenace e radicata attraverso il tempo, scegliendo il difficile ruolo di *conductor* culturale, ben sapendo che così agendo avrebbe sollevato polemiche, critiche e reazioni in grado, comunque, di porre i riflettori sul problema riguardante il futuro del jazz nel contesto storico e sociale.

Fu testimone diretto di un profondo processo di metamorfosi del mondo musicale, poiché visse e operò nei momenti topici del rinnovamento stesso e la sua presenza all'interno di questo percorso accidentato, ma affascinante è servito come luogo d'incontro metafisico in un agone che giorno dopo giorno diventava intricato, nebuloso e pericoloso per il messaggio poco chiaro che gli *addetti ai lavori* non riuscivano a dare al fruitore comune.

Il suo sguardo musicale non si posava soltanto sullo spartito o sulla partitura, ma andava oltre, dispiegandosi verso alchimie profonde del pensiero umano, ricercando in altri segni e in altre semantiche, emozioni e stimoli per arrivare, poi, a una personale sintesi estetica.

L'essenza del suo discorso di ricercatore andava oltre le pareti del Conservatorio. Si spingeva in dimensioni apparentemente lontane dalla musica e questo desiderio forte e quasi impellente, lo stimolava a cercare ambiti nuovi dove seminare i germi della musica.

Chi non ricorda i suoi concerti nel Carcere di San Vittore e di Opera? Un'esperienza unica che avrebbe aperto la strada ad altri eventi nelle carceri, diventando un fatto comune ma sempre gratificante.

1 G. Gaslini: Thelonus Monk La logica del genio, la solitudine dell'eroe, Stampa alternativa Nuovi equilibri, 1994, pp.3,4

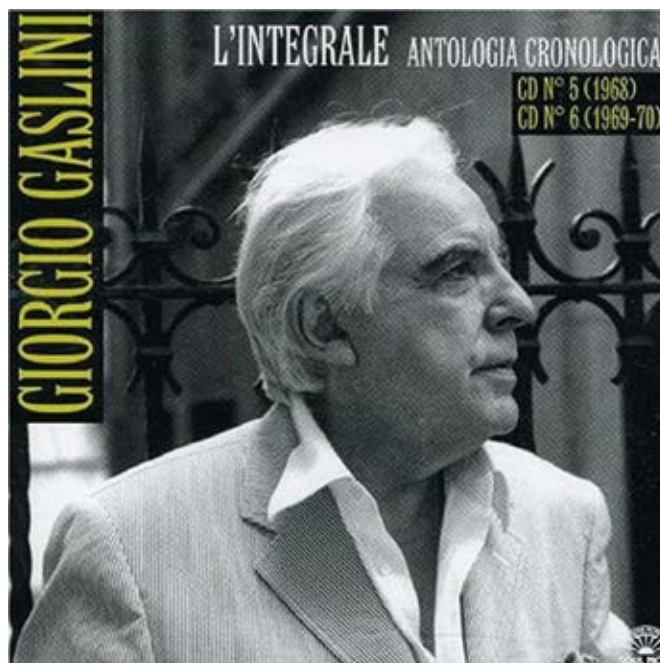
Era quello lo scopo del Maestro! La musica doveva uscire dai templi musicali e andare verso il popolo, verso la gente. Creare emozione, dare emozione e ricevere emozione! Un'equazione di grande impatto umano e culturale. Egli fu il pioniere di questa realtà avvalorata nel tempo da altri importanti artisti che hanno seguito la sua strada e ne hanno, poi, ampliato i contorni. Un'affermazione di Luciano Vanni apparsa su "Jazzit" sintetizza lucidamente le innumerevoli fasi della costante ricerca del Maestro: «A Gaslini va riconosciuto il merito di aver aggiornato i linguaggi musicali del passato, trasformando in forma aperta, vale a dire capace di accogliere improvvisazioni e nuove soluzioni espressive, alcune fra le più importanti prassi compositive: la sonata, la sinfonia, i lieder e il melodramma. L'insaziabile desiderio di abbracciare tutte le musiche porterà il pianista ad aprire anche le forme chiuse della musica contemporanea.»<sup>2</sup>

Se scorriamo attentamente la produzione che costella la sua intensa e instancabile vita, notiamo una invidiabile coerenza e convincimento che scaturisce dalle prime composizioni per irridarsi, con organici e simbologie diverse, in un tracciato vivo, vitale e sempre ricco di una logica, seppur personale, che ha sempre spazzato il mondo della critica. Intendo dire che Gaslini non conduceva la propria ricerca su canali facilmente identificabili seguendo mode o richieste di mercato. No! Egli ha sempre ricoperto un ruolo di geniale *battitore libero* o di consapevole e convinto *outsider* di qualità, procedendo speditamente per la propria strada e inaugurando la figura dell'anticipatore coraggioso e affascinato solo dalla Musica!

2 Luciano Vanni: Giorgio Gaslini musicista totale da Jazzit Magazine, Bimestrale di Musica Jazz, N° 68, Gennaio/Febbraio 2012, p.80

Se molto è stato fatto lo si deve a Gaslini. Se molte teorie, opinioni, filosofie e scuole di pensiero hanno ammorbidito o mutato la propria prospettiva, lo dobbiamo a Gaslini, il quale ha saputo prendere posizione su questi vetusti concetti, vivendo in prima persona atteggiamenti che a molti sembrarono spocchiosi o velleitari. Il tempo ci ha dimostrato che la sua lungimiranza fu genuina, appassionata e disincantata.

Ora non appropriamoci indebitamente di ciò che da lui è stato fatto! Diamo atto, in modo onesto e reale, al Maestro di aver avuto la forza di scrollarsi di dosso le impalcature pesanti e rigide del tempo, non



distruggendo il passato, ma rileggendolo e arricchendolo con le esperienze del presente. Lo scritto riprodotto risale, come citato, al 1985 e riprende le fila e i concetti base dal suo libro edito nel 1975 dalle Edizioni Feltrinelli di Milano. Ancor oggi però, gli argomenti trattati, le filosofie presentate al lettore e le simbologie di un discorso in perenne divenire sono ancora attuali e quantomai fonte di continui processi evolutivi. Poniamoci di fronte al vero problema che trovò il *giovine musicista*, quando decise di lanciarsi nell'agone musicale. La sua mente reattiva, analitica e, quel che più conta, libera

dalle pastoie dei corridoi musicali di *potere* del tempo, si accorse che mancava un *dialogo* costruttivo fra i vari mondi musicali: attenzione non uso la parola *diversi*, perché sarebbe un insulto alla storia della musica. Ebbene, Gaslini non prese solo atto di questa realtà, non reagendo o cercando di rimanere indifferente a queste tangibili incoerenze, ma iniziò una propria *crociata*, mettendoci la faccia e, se vogliamo, anche la carriera futura. Chi altri l'avrebbe fatto? Ora ci troviamo nel XXI secolo e i cambiamenti sono stati enormi, radicali, multiformi, discutibili, ma preziosi per il cammino della musica. Gli steccati, apparentemente, sono stati divelti. Il merito ora è di tutti, dimenticando i prodromi di questo accidentato cammino creati da Giorgio Gaslini!

Un altro elemento che solitamente viene sottovalutato o per meglio dire dimenticato, nell'analisi della musica e della figura del Compositore, riguarda una parola centrale, fondamentale ed essenziale per l'Arte in generale: *l'Emozione!*

Tutto questo fu Giorgio Gaslini. Nel prossimo mese di novembre organizzerò un'importante manifestazione in ricordo del Maestro che si terrà presso la Libreria Birland a Milano, luogo nel quale Gaslini passò mol-

tissime ore alla ricerca di pubblicazioni non solo jazzistiche. Anche nel mio ultimo libro dal titolo "Giorgio Gaslini, non solo Jazz" edito dalla Casa Musicale ECO di Monza, ho analizzato la figura gasliniana attraverso il suo pensiero e la sua ricchissima produzione.

**Ciao Giorgio!**

# Legale è meglio!

Accordo

**Wicky & ANBIMA APS**

per la tutela del patrimonio  
musicale italiano



Lascia ai ragazzi  
della banda  
un patrimonio  
legale di spartiti

SCONTO

**30%**

per gli associati  
**ANBIMA APS**

Per combattere  
l'inflazione  
abbiamo incluso  
**la didattica**  
nello sconto del  
**30%**

Al momento dell'ordine  
**inserisci il codice promozionale:**

**anbi2430**

per lo sconto del 30% sui prodotti  
bandistici inclusa la didattica,  
escluse le promozioni



[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)  
L'accordo non riguarda il materiale  
musicale a noleggio

**anbima** APS

## A TORRE DEL LAGO



# Un concerto indimenticabile della Banda Sinfonica Nazionale

Una tempesta di pioggia così nelle terre pucciniane non si era mai vista. Un 8 settembre da dimenticare, visto che poi notifica una ricorrenza piuttosto infuata per la storia italiana.

È stato giocoforza quindi dirottare l'attesissimo concerto della banda Giovanile Sinfonica Italiana, il gioiello di ANBIMA APS, in una situazione più confortevole. Si è scelto quindi di rimanere nell'ampio salone dell'albergo che aveva ospitato i ragazzi nei giorni di studio e di preparazione. Rinunciando all'ambitissima platea del Gran Teatro all'aperto di Torre del Lago, flagellato dai piovaski. Sarebbe stato per tutti una occasione indimenticabile di declinare la memoria storica pucciniana nel nome della emozione che avrebbero provato i tanti ragazzi che da tutta Italia avevano risposto alla chiamata di ANBIMA APS. Ed anche ascoltarli in quel contesto dove si è consumata tanta arte sarebbe stato per noi un ricordo da conservare. Niente da fare, ma l'evento c'è comunque stato e, alla fine, è risultato del tutto soddisfacente.

Erano molti i motivi di soddisfazione da condividere per questo concerto. Prima di tutto la positiva accoglienza del direttore generale del festival pucciniano, Franco Moretti. Ancora una volta, come spesso accade in questa gestione di ANBIMA APS da parte del Presidente Nazionale Lazzeri, una grande istituzione è scesa in campo per confermare come la vita di banda, oggi, sia un momento particolarmente importante dell'educazione musicale a livello nazionale. Obiettivo fondamentale del grande progetto di una formazione giovanile esteso

a tutta la penisola, dovunque ci sia una ramificazione dell'ANBIMA APS, è quello che ha motivato l'attenzione del Ministero della Cultura tramite il Fondo Unico per lo Spettacolo. Con questa garanzia istituzionale i promotori del gran concerto settembrino, il presidente Lazzeri, il direttore Moretti e il maestro Michele Mangani, coordinatore artistico nazionale, hanno affidato



**ANTONIO BARBAGALLO**

la direzione della grande formazione a un esperto quale è stato il capitano di vascello Antonio Barbagallo, direttore della banda della Marina Militare Italiana. Un personaggio di grande prestigio che, appena un paio di giorni prima, era a dirigere la sua formazione a Tokio, accogliendo la nostra nave scuola Amerigo Vespucci in navigazione nel circuito del mondo.

Ma un motivo in più rendeva il concerto pomeridiano ancora più pregno di significati, ed era la presentazione del brano vincitore della sesta edizione

del premio per composizione "Angelo Inglese". Come asserisce Angelo Inglese junior, omonimo nipote del titolare del premio, il musicista pugliese, nato nel 1918 e scomparso nel 1990, fu uno dei massimi esponenti della banda dell'epoca. Patrocinato dal Ministero della Cultura e del Turismo (Mibact), dal Comune e dalla Città Metropolitana di Bari, dal Comune di Molfetta e dalla Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia, la memoria del maestro Angelo Inglese senior continua a risuonare attraverso composizioni che ogni anno vengono premiate dalle autorevoli giurie internazionali che vagliano una enorme quantità di partiture che ambiscono al riconoscimento.

Per questa edizione il premio è stato attribuito alla composizione Farewell di Pierre-Antoine Savoyat. Una musica che aveva per sfondo *Reflection on "Crisantemi"*, la partitura giovanile di Puccini. Si trattava di un'opera molto complessa, molto articolata nella scrittura e impegnativa dal punto di vista esecutivo. Con molta obiettività il maestro Barbagallo, prima di eseguire il lavoro, ha dichiarato che i tempi piuttosto ristretti della preparazione non consentivano ai giovani musicisti di realizzare al meglio il loro impegno. Di conseguenza si è trattato di offrire agli ascoltatori solo un estratto della complessa produzione; pur dalla presentazione parziale si è percepita di sostanza molto complessa e di una impaginatura di grande classe, nonché di approfondito spessore strumentale. Un riconoscimento comunque alla memoria dell'importante maestro pugliese e

all'impegno del nipote nel perpetuarne la vicenda musicale. Incastonata al centro del programma, la composizione di Savoyat era circondata da una bella sequela di opere degne della massima attenzione. Con la sintetica e chiarissima direzione di Barbagallo i giovani sinfonisti italiani si sono subito impadroniti del nome di spicco del programma, quello di Amilcare Ponchielli, che, se non avesse fatto altro, sarebbe ricordato per essere stato il maestro di Puccini, affettuoso nel progettarne la carriera, premuroso nel comunicare a mamma Albina i progressi dell'amato figlio e pronosticarne i migliori esiti di carriera. La sua Sinfonia in Sib minore,



posta ad apertura di programma, era una bella musica accademica, una delle quasi centotrenta partiture per banda lasciate dal maestro cremonese. Un tributo alle bande che diresse in gioventù, prima di diventare autore della *Gioconda* ed essere nominato maestro di composizione al Verdi di Milano. Scrittura molto incline al ritmo di danza, con un marcato accento strumentale sulla cantabilità di ariosi dal chiaro sapore verdiano, sollecitati poi da fremiti impellenti che hanno messo a regime la voglia di suonare che avevano i ragazzi, motivati da giorni di prove e di affiatamento.

Il successivo brano di Mangani, dal titolo evocativo di *Core e Pluto* era una ulteriore testimonianza della fantasia del musicista urbinato, sempre illuminato dalla luce rinascimentale della sua città e della tradizione montefeltresca. Il suo brano, dal chiaro costruito per immagini, narrava in due sequenze una vicenda legata al mito della Primavera alla sua scomparsa nell'inferno del vulcano etneo che la costringe alla forzata dimora nel regno di Plutone e la destina al suo riemergere, ogni volgere di stagione, al comparire ridedata dal primo alito di tepore. Una fantasia, quella di Mangani, che è sempre una pennellata di colore e una radiosa visione di timbri

e di impasti sonori che descrivono, per chiare indicazioni, le sezioni di un racconto didascalico dove la parola viene sostituita dall'amalgama strumentale. Insomma una musica sempre di qualità e di capacità comunicativa che gli stessi esecutori apprezzano. Come nel finale con lo scatenamento degli elementi naturali che riproducevano la furia degli elementi, con tutti i ragazzi scatenati a suonare all'impazzata.

Passando al successivo *Viaggio in Italia* di Salvatore Schembari, compositore, direttore d'orchestra e attualmente clarinettista in forza alla Banda dell'Esercito, la dizione goethiana ci immergeva ancora una volta nell'assolata Sicilia degli sterminati campi illuminati dal carro di Neottolemo. Pura dizione narrativa che indulgeva in efficaci richiami ritmici che evocavano il passo di una carrozza, impegnata in un percorso che attraversava spiagge illuminate dal chiaro di luna, con l'eco di pescatori lontani e solitari, e la risacca di una marina

stanca, prima di essere destati, noi tutti ascoltatori, dal ritmo caracollante di un reggimento di cavalleria, al modo di Rodrigo, ma stavolta si tratta di qualcosa di nostro, magari i fieri cavalleggeri di Murat, o forse i lancieri di quello storico reggimento *Re di Sicilia* che fu letteralmente donato dal sovrano napoletano allo Zar di tutte le Russie. Tempi che furono, ma l'emozione rimane e la musica di Schembari scorre come la pellicola di un grande film storico. Immagini di fiera e nobiltà in una partitura firmata da uno che sa scrivere bene.

Il successivo brano di Haddy Mertens, maestro di banda della corona Olandese, clarinettista, nasce nel 1996 da un progetto di collaborazione con le bande della Sardegna. *Xenia* è un titolo desunto da una frase del poeta latino Marziale (Ep. XIII), ma è anche una sezione del ciclo poetico di Montale "Satura". In ogni caso significa i doni che si offrono al forestiero, allo straniero, "xenos" appunto. Un modo molto efficace di saldare la cultura ansatica, marcatamente nordica, con la prodigalità di doni che la nata mediterranea ci elargisce. Una partitura di sutura tra due mondi, di cui uno ha tutto da guadagnare in umanità e in senso del ricevere e dell'elargire. Ritmi serrati, come è nelle tradizioni dalla danza sarda, e momenti di congelamento di emozioni che la dicono lunga

sulla sostanza del reciproco agire. Bella partitura affrontata dai ragazzi della Sinfonica con tutto lo scintillio provocato da pulsare di percussioni mordenti e stringenti. Con veri episodi di valore tra i leggi che il maestro Barbagallo non ha mancato di riconoscere.

Ottoni scatenati, infine, per il pezzo conclusivo, *Gaelforce* di Peter Graham. Musicista irlandese che ci ricorda la sua verde isola, con le esplosioni di gioia e le abbondanti effusioni di fumi alcoolici che propiziano un clima inebriante. "Gaelige" indica l'idioma celtico insulare che si parlava in Irlanda e in parte della Scozia. Era ancora presente nell'epoca della cristianizzazione. Poi con l'invasione vichinga del X secolo fu soppiantato dalla lingua dei conquistatori. Ma l'idioma rimase nel mondo delle fiabe e delle leggende, tanto che in "Finnegan's wake", di Joyce, ancora nel 1939, "Il libro della notte" si sognava in gaelico. Chi conosce un po' del folklore irlandese si è perfettamente ritrovato in questa pagina, dove le marcate accensioni di danza popolare si alternavano, grazie al magistrale uso della tuba, alla immersione quelle atmosfere di interni fumosi e oscuri, dove la parola si fa pastosa e lenta per raccontare di visioni fantastiche, di evocazioni e di presenze fugaci e volatili. Un sogno verde, appunto. Mentre la tempesta all'esterno dell'albergo si stava appena placando, il concerto è termitano in grandi ovazioni per il direttore e in appassionati abbracci tra giovani musicisti: molti di loro non si rivedranno mai più, ma ricorderanno per sempre questa atmosfera di concordia, di fratellanza e di umanità che l'ANBIMA APS di Giampaolo Lazzeri ha saputo creare per la "meglio gioventù" del nostro paese. Un mandato educativo che anche Puccini, che non era uomo di studi, sapeva ben definire quando scriveva «La banda è il pane musicale del popolo».

Il presidente Lazzeri, nel suo mandato, giustamente rinnovato, ha continuamente ricordato come la banda di territorio, paese, città o metropoli che sia, è l'agenzia culturale "di prossimità" a cui è affidato il compito di accostare gli adolescenti alla musica, meglio ancora se nelle scuole primarie, dove l'età è supportata dalla curiosità e dall'amor per la sorpresa. Fare musica con gioia, umanità e spessore emozionale è quello che abbiamo vissuto con i centocinquanta giovani che in un pomeriggio di violenza delle acque e del vento ci hanno ricordato quanto sia bello ancora e più che mai "vivere in banda".



# Ugo Raimondi

## è il vincitore del Concorso di Composizione “Ciro Scarponi”

Il campano **Ugo Raimondi**, nativo di Caserta, attualmente residente a Teano, si è aggiudicato il premio di composizione che la associazione “**Ciro Scarponi**” mette a disposizione per un’opera scritta per clarinetto e pianoforte. Nel progetto complessivo di Torgiano (PG), “città del vino, dell’olio e della musica”, le attività del sodalizio nato per onorare la memoria dell’illustre clarinettista torgianese, le competizioni dedicate alla sua memoria, quelle di composizione e di esecuzione, rivestono ormai una rilevanza nazionale di alto profilo.

Raimondi, classe 1989, diploma in pianoforte, indi studi di composizione al San Pietro a Majella e laurea a Santa Cecilia a Roma, dal 2014 vanta una attività che lo ha visto affermarsi in 90 concorsi: San Pietroburgo, Atlanta, Ise Shima in Giappone, Kazakistan e Pechino.

La giuria dello Scarponi, composta, tra gli altri, dal clarinettista dell’orchestra dell’Arena di Verona, Stefano Conzatti, quarant’anni di esperienze di altissimo livello, dal direttore d’orchestra Alessandro Zucchetti e dal presidente nazionale ANBIMA APS, Giampaolo Lazzeri, si è trovata a vagliare una serie di spartiti che evidenziavano la specifica qualità di produzione raggiunto dai candidati sempre più attratti dal prestigio che deriva da una affermazione torgianese.

La composizione premiata non solo sarà eseguita la sera del 5 ot-



tobre, nel corso della premiazione dei vincitori della competizione di esecuzione, ma sarà anche edita dalla casa torinese Boario. Nella sua composizione, intitolata *Tarantella*, Raimondi ha inteso rinnovare la grande tradizione della scuola napoletana, utilizzando stilemi tipici della città che è stata la regina della musica europea, ma ha voluto evidenziare una capacità di rinnovamento utilizzando, nella parte del clarinetto, scale pentafoniche proprie della musica nipponica.

CIRO SCARPONI



# anbima

Sei della Banda?

Allora conosci  
la famosa canzone.



# La Banda suona per ME

**Volevo dire di no  
quando la banda passò  
ma il mio ragazzo era lì  
e allora dissi di sì**

## PROMO PER TESSERATI ANBIMA 2024

### AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni  
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)

**In caso di acquisto** (pagando subito  
la differenza) recuperi il 100% del nolo  
se compri entro un anno  
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.  
Richiesta cauzione del 20% del valore.

### ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.  
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

### SE PAGHI IN CONTANTI

### RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE

da utilizzare in un negozio Merula  
entro fine gennaio 2025.

Valore massimo del buono 100 euro.

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.*

*GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.*

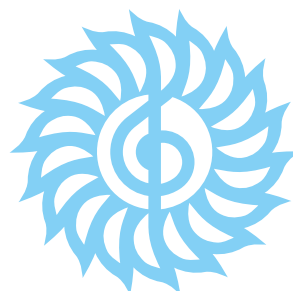
*Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.*

"A BANDA" 1966 Chico Barque de Hollanda.  
Testo italiano di Antonio Amurri.

La Banda suona per ME

# merula

www.merula.com  
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



# Il Campus Musicale Insieme

di ANBIMA APS FVG

La musica e i sogni tornano protagonisti del 19° *Campus Musicale Insieme*, organizzato da ANBIMA APS FVG: il Campus ha riunito **150 giovani musicisti provenienti dalle Bande di tutto il Friuli Venezia Giulia**, offrendo loro un'opportunità unica di crescita personale e musicale.

Il Campus, che si è svolto a Piani di Luzza (UD) l'ultima settimana di agosto, è molto più di un semplice laboratorio musicale: è un'esperienza di vita in cui i partecipanti, sotto la guida di docenti professionisti e del Maestro Marco Somadossi hanno perfezionato le tecniche di suono d'insieme, esplorato nuovi repertori e affrontato brani musicali di crescente complessità. È stata un'occasione per costruire legami forti, basati sulla condivisione, l'inclusività e l'integrazione, valori che sono al centro di questa iniziativa. Il punto culminante di questo percorso è stato rappresentato dal **concerto finale**, che si è tenuto nella suggestiva città marittima

di **Grado**, ai piedi della storica Basilica di S. Eufemia. Di fronte ad un folto pubblico, quasi un migliaio di spettatori, la Banda giovanile regionale ANBIMA APS FVG ha offerto oltre due ore e mezza di musica veramente coinvolgenti, coronate da una vera e propria "raffica" di bis.

Questo concerto non è stato solo un momento di esibizione, ma anche un'occasione per condividere con il pubblico il frutto di una settimana di intenso lavoro e passione. A rendere ancora più speciale l'evento, la partecipazione straordinaria di due solisti di talento: **Flavia Quass**, voce solista, e **Federico Trufelli**, tromba solista, che con la loro arte hanno arricchito le esibizioni dei giovani musicisti accompagnati dai loro **21 insegnanti**, autentici simboli della passione e dedizione che caratterizzano il volontariato culturale musicale. Il tutto sapientemente coordinato dal presidente Pasquale Moro e dal team di ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia.



## Il Direttore Artistico, Marco Somadossi,

è una figura di spicco nel panorama musicale italiano ed europeo, con una carriera che lo ha portato a dirigere e comporre per orchestre di fama internazionale.

Recentemente insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, Somadossi ha guidato con passione il progetto della Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS FVG, contribuendo a farne una delle realtà musicali giovanili più interessanti del Paese.

È direttore artistico del Concorso Internazionale "Flicorno d'oro" di Riva del Garda (TN) e del Concorso Internazionale di Composizione "Città di Allumiere" - Roma.

## ...il segreto di un successo crescente



Il tema centrale di quest'anno era rappresentato dai **sogni**, che animano la nostra vita e ci danno il coraggio di raggiungere traguardi impensabili e di credere con passione nei nostri progetti: così commenta il Maestro **Marco Somadossi**, direttore artistico del Campus: *«questa edizione è stata un viaggio musicale, una sinfonia di emozioni: come diceva Pascoli, il sogno è “infinita ombra del vero”, ma è anche impulso irresistibile a guardare oltre l'orizzonte della realtà, verso un futuro migliore, da costruire con le nostre mani».*

Proprio come il *Campus MusicaleInsieme* che, giunto alla sua XIX edizione, ha saputo crescere, evolversi e trasformarsi alimentando le **“fiamme di sogni”** di migliaia di giovani musicisti. Anno dopo anno, il campus musicale di ANBIMA APS FVG si è rivelato una fucina di talenti, un luogo in cui musica e sogni si intrecciano in un abbraccio indissolubile e questo grazie alla sapiente collaborazione del Maestro Marco Somadossi, che oltre a curare il progetto ha scritto degli arrangiamenti ad hoc per questa occasione; un'esperienza che non ha solo celebrato la bellezza della musica, ma che ha invitato anche alla riflessione, risvegliando in ognuno di noi il desiderio di continuare a sognare.



#### **La Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS FVG**

è uno dei fiori all'occhiello dell'associazione, un progetto nato nel 2006 e che ha visto crescere costantemente il numero dei suoi aderenti e i riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Grazie alla direzione artistica del Maestro Marco Somadossi, la Banda ha partecipato a eventi prestigiosi come la 71° Mostra del Cinema di Venezia e ha realizzato incisioni per importanti case discografiche.

#### **ANBIMA APS FVG**

L'Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome, attraverso la sua sezione regionale, continua a promuovere l'importanza della formazione musicale, soprattutto tra i giovani.

Con 95 bande amatoriali e circa 5000 soci, ANBIMA APS FVG rappresenta una realtà dinamica e in continua evoluzione, impegnata a diffondere la cultura musicale e a sostenere i giovani talenti del territorio.



# La città di Modica ospita un evento musicale più unico che raro

Evento che possiamo definire unico, lo scorso 23 giugno, a Modica (RG): Corrado Giuffredi e Andrea Giuffredi, due nomi tra i più noti del concertismo internazionale per gli strumenti a fiato, per la prima volta hanno suonato insieme, nella stessa circostanza, con una Banda Musicale.

Con la Banda posta ai piedi della gradinata del Duomo di San Pietro, monumento simbolo della Città iblea "Patrimonio dell'Unesco" e il numeroso pubblico che gremiva tutto lo spazio disponibile, i due fratelli (ci perdoneranno se in questo articolo, senza voler sminuire la loro individuale professionalità, ne parleremo in questi termini) hanno eseguito brani significativi del loro repertorio, prima alternandosi individualmente, poi, in chiusura, suonando insieme.

Dei dettagli del programma parleremo più avanti; adesso riteniamo importante fare una descrizione introduttiva della situazione che ha portato a questo.

Modica è una città nota ai cultori di musica per Banda, anche a livello internazionale, perché vi si svolge annualmente, in collaborazione con il Liceo Musicale, un Concorso Internazionale di Direzione di Banda, affiancato a Corsi di Direzione, che hanno per ospite d'eccezione uno tra i maggiori protagonisti della musica per banda/orchestra di fiati: il Maestro Lorenzo della Fonte, figura che, con la sua presenza, riesce a ottenere la partecipazione – come giurati o docenti – dei nomi di maggior peso internazionale nel panorama bandistico. A fianco a questa realtà "d'élite", che – come si diceva – fa di Mo-

dica uno dei poli d'interesse più significativi, c'è poi la presenza di una Banda Musicale che potremmo definire "tradizionale"; una di quelle bande/orchestre di fiati che, nelle città di cui portano il nome, rappresentano il tessuto connettivo che da sempre si riconosce a gruppi simili: svolge, cioè, quando richiesti, i servizi "civili", partecipa alle processioni (che, si sa, nel sud, sono un elemento vitale per la sussistenza di una banda) e partecipa a Concerti abbinati alle principali Feste; soprattutto, però, organizza in prima persona, per importanti occasioni, Concerti.

Ora, il gruppo che fa tutto questo è la Banda Musicale Città di Modica "Belluardo Risadelli", oggi Società APS e da sempre non solo iscritta, ma polo trainante di ANBIMA APS Sicilia.

Come ogni società "vera", la "Belluardo Risadelli" ha, al suo interno, una Scuola di Musica, che – ci tengono ogni volta a precisare – è totalmente gratuita e che reca il nome "Peppino Galfo".

Oggi questa scuola conta un centinaio di allievi (compresi gli strumenti ad Arco), che sono seguiti da insegnanti specifici per ogni strumento e coordinati dal Prof. Corrado Civello, anche lui docente e che, soprattutto, è anche il Direttore Artistico e Musicale del gruppo (in altre parole l'anima musicale della Banda).

Significativo è dunque l'impatto di questa Associazione Musicale con la Città, della quale – insieme all'istituzione statale e alla stagione al Teatro Garibaldi – costituisce il cuore pulsante musicale. Ora, da circa due anni, il Pre-

sidente Gianluca Cataldi e il Maestro Civello hanno fatto una scelta impegnativa: hanno voluto come "consulente" artistico quello che costituisce un'altra figura significativa del panorama bandistico italiano: il Maestro Fulvio Creux.

Questo ha significato per il gruppo un progressivo cambio di rotta, riscontrabile in vari aspetti:

- il progressivo allargamento del repertorio, che ha lasciato la prevalente proposta di musica da film per un graduale inserimento di musica "originale" e di trascrizioni "classiche";
- la realizzazione di iniziative nuove, con l'organizzazione di Concerti specifici, spesso legati a ricorrenze civili o religiose e, quindi, "alla comunità" modicana;
- la scelta di un repertorio non affidato al caso, ma legato per quanto possibile alla ricorrenza celebrata.

Va da sé che questa nuova impostazione ha comportato e comporta un grosso impegno per tutti, impegno che è però affrontato con la coscienza della sua valenza culturale.

L'ultimo esempio di questo nuovo percorso si è avuto il 23 giugno, data nella quale è stato effettuato il tradizionale concerto per la festa di San Pietro e che, come dicevamo all'inizio, ha visto la presenza – per la prima volta con una Banda Musicale – di entrambi i fratelli Giuffredi.

I due solisti internazionali si sono alternati di fronte a un pubblico strabocchevole ed hanno eseguito un repertorio per forza di cose legato agli ampi spazi della location, proponendo, in conclusione, un brano tutti e due insieme.

Da parte sua la Banda ha fatto, con egregia prestazione, il suo dovere, accompagnando, sorreggendo, dialogando quando previsto con i Solisti ed eseguendo brani che l'hanno vista diretta protagonista, quali *Modica in Marcia* (il brano dedicato alla Città di Modica dal Maestro Fulvio Creux) e *Novena*, impegnativo brano dell'americano James Swearingen; questi brani sono stati diretti, insieme al bis finale (*Tico-Tico* con i due solisti insieme), da Creux, mentre la parte preponderante del Concerto è stata diretta dal Direttore del gruppo, il Maestro Corrado Civello.

Una nota di particolare rilievo: tale è stato il richiamo artistico e, perché no, didattico, dell'iniziativa, che – unendosi alla "Belluardo Risadelli" – al Concerto hanno preso parte anche alcuni allievi ed insegnanti del Conservatorio "Vincenzo Bellini" di Caltanissetta, Istituto col quale la Scuola della Banda Modicana è gemellato. Il pubblico ha così trovato di fronte a sé un imponente gruppo, comprendente anche l'intera sezione degli Archi.

Proprio per questo, correttamente, il manifesto non parlava di Concerto della Banda, ma più precisamente del "Complesso Filarmonico" della Banda "Belluardo Risadelli", rendendo così tributo anche alla correttezza dei termini da usarsi in simili circostanze.

#### Questo il programma eseguito:

- **Banda sola Creux Modica in Marcia**
- **Tromba solista (con Banda) Stardust – Il mare calmo della sera**
- **Clarinetto solista (con Banda) Passeggiando per Brooklyn – Jazz band**
- **Banda sola Swearingen Novena**
- **Clarinetto solista (con Banda) America – Blues (da Un americano a Parigi)**
- **Tromba solista (con banda) La Virgen de la Macarena – Granada**
- **Clarinetto e Tromba solisti (con Banda) Tico-tico (bis)**



#### **Andrea Giuffredi (Parma, 1965) Tromba**

*Diplomato al Conservatorio di Piacenza, dal 1982 al 2008 ha suonato come prima tromba ospite nelle principali istituzioni lirico sinfoniche italiane.*

*Come solista ha suonato con I Solisti Veneti e con molte orchestre nei vari continenti, prediligendo uno stile melodico, cantabile, con arrangiamenti a lui dedicati.*

*Ha tenuto Master Class nelle Università di Stati Uniti, Cina, Giappone, Taiwan, Thailandia, Germania, Ucraina e in vari Conservatori Italiani.*

*È stato artista ospite per quattro edizioni della prestigiosa ITG International Trumpet Guild World Conference negli Stati Uniti.*

*Durante il periodo del lockdown, ha pubblicato su YouTube la serie di video Play With Me, totalizzando oltre 50 milioni di visualizzazioni.*

*Dal 1993 è docente di Tromba presso la Civica Scuola di Musica Milano.*



#### **Corrado Giuffredi (Parma, 1963) Clarinetto**

*Ha iniziato gli studi musicali all'età di 10 anni al Conservatorio di musica di Parma diplomandosi poi con il massimo dei voti e la lode.*

*Dal 2003 è Primo Clarinetto Solista della Orchestra della Svizzera Italiana.*

*Recentemente, su invito di Cecilia Bartoli, ha eseguito le Variazioni di Rossini al Festival di Pentecoste di Salisburgo.*

*Nel repertorio cameristico vanta importanti collaborazioni con musicisti quali, per tutti, Martha Argerich.*

*Ha registrato numerose composizioni del repertorio clarinetistico per importanti Case Discografiche, quali la Sony e la Decca.*

*Reputato unanimemente tra i migliori clarinettisti internazionali, insegna clarinetto al conservatorio di Modena e tiene Masterclass in tutto il mondo.*



# La musica non ha età

## un interessante progetto della Filarmonica "G. Verdi" APS



In questo caso si può davvero affermare che la musica non ha età! La Filarmonica "G. Verdi" APS di Castelnuovo di Garfagnana (LU), diretta dal M° Stefano Pennacchi, ha iniziato nel 2019 una collaborazione con l'asilo nido "La Nuvoletta" per rivolgersi ai bambini più piccoli. Il progetto si svolge ogni anno con durata trimestrale prevedendo incontri settimanali di circa un'ora ciascuno e un concerto finale.

Le lezioni sono tenute da alcuni musicisti della filarmonica che insegnano ai bambini a comprendere le basi della ritmica e dell'ascolto, aiutandosi con materiale specifico adatto alla tenera età dei bambini. I progressi dei piccoli alunni sono notevoli ed evidenti, molti di loro hanno vinto l'iniziale paura degli strumenti familiarizzando con la musica, riuscendo ad apprezzare l'attività e a divertirsi. L'aspetto più sorprendente di questo progetto è il concerto finale di quest'anno, durante il quale i bambini hanno

eseguito un brano assieme alla banda, *The Syncopated Clock*, muniti di legnetti e campanellini, diventando non solo spettatori, ma parte integrante del concerto e del progetto.

Il concerto si è aperto con alcuni giochi e attività svolte durante l'anno e si è concluso con un girotondo sulle note della filarmonica a cui bimbi ed educatrici hanno preso parte. Enorme la soddisfazione di tutti, delle maestre e dei musicisti, ma soprattutto dei genitori, sorpresi dalle capacità di ascolto e ritmo sviluppate dai figli in pochi mesi. Il progetto è stato coordinato dal Presidente della filarmonica Marco Togneri, aiutato da alcuni musicisti (Elisa, Lirio, Roberta e Ruggero); mentre l'organizzatrice all'interno dell'asilo è stata Francesca Pieroni, con la collaborazione delle altre educatrici (Isabella, Cristina, Sara, Ilenia, Pamela, Silvia, Irma, Lucia, Serena e Federica).





Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

*Registro soci e volontari*

*Quote sociali e liberalità*

*Iscrizioni Corsi ed eventi*

*Fatturazione elettronica*

*Pagamento collaboratori e ritenute*

*Documenti e verbali*

*Prima nota*

*Incassi e pagamenti*

*Contabilità per cassa*

*Contabilità ordinaria*

*Rendiconti per Sedi e Centri di costo*

*Bilancio ETS*

**anbima** APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno** +Iva.

Visita il sito web ANBIMA APS [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
per visualizzare le opzioni disponibili  
e attivare la tua versione di prova gratuita



[www.siparioportal.it](http://www.siparioportal.it)

# La Banda Comunale di Galeata festeggia il suo 150°



Sono stati tre i giorni di festa e di musica per i festeggiamenti dei 150 anni della fondazione della Banda Comunale Alberto Albertini di Galeata (Forlì-Cesena). In collaborazione con Comune, Pro loco e ANBIMA APS Emilia Romagna, dal 12 al 14 luglio è stata infatti inaugurata la mostra fotografica "Vita della Banda dal 1883 al 2003" curata da Faliero Michelacci, mentre in piazza Antonio Gramsci si è esibita in un concerto molto applaudito la Wind-Orchestra del Conservatorio Madonna-Lettimi di Cesena e Rimini diretta dai maestri Giorgio Babbini e Marco Lugaesi. Non sono mancate la sfilata per le vie del paese della Banda di Premilcuore, diretta dai maestri Sandra



Campacci e Mauro Di Tante, e quella della Banda di Galeata diretta dal maestro Massimo Bertaccini, con il concerto delle due bande entrambe



iscritte da diversi anni all'ANBIMA APS dell'Emilia Romagna. Il servizio itinerante della domenica, l'estrazione della lotteria e il pranzo dei bandisti hanno suggellato il rapporto stretto della comunità galeatese con la banda. Dopo le prime prove musicali della locale Guardia Civica nel 1849, per vedere formarsi una vera e propria

Banda a Galeata, con una scuola di musica e un maestro nel libro paga del Comune, bisognerà attendere il 1872 con l'approvazione di un regolamento e una sorta di organismo di controllo, una commissione, a nomina del Consiglio comunale. Sono numerosissimi coloro che aspirano a entrare a fare parte del costituendo corpo bandistico, ben 172, ma solo 42 vengono accettati. In seguito il numero subisce ulteriori restrizioni fino a che la Banda si attesta a 29 elementi.

La prima esibizione in pubblico della Banda avviene il 29 luglio 1874 e, in occasione della "prima sortita",





viene suonata una marcia composta per l'occasione dal maestro Antonio Bernardini. Il repertorio della Banda spazia da arrangiamenti di brani d'opera, a ballabili, a marce ed inni, oltre ad un corposo repertorio sacro. «I bandisti, inizialmente, non hanno una divisa e, anzi, bisognerà attendere il 1881 per poter indossare un berretto – precisano i curatori della mostra - per ottenere l'autorizzazione del quale saranno necessari i visti del Dipartimento militare di Ancona e della Prefettura di Firenze. È infatti l'Amministrazione a fornire le risorse economiche alla Banda, ma le necessità di una giovane formazione sono tante e si ricorre, allora, ad una collaudata strategia, quale la tombola, per reperire ulteriori fondi». Nel 1875, il 12 settembre, in occasione della festa della Beata Vergine della Concezione, dopo le funzioni religiose e la processione, nell'ambito di una festa allietata da *sparo di mortari e innalzamento di globi aerostatici* verrà estratta una tombola a *beneficio esclusivo della banda musicale del paese*. Spesso gli strumenti musicali in dotazione della Banda devono essere mandati in riparazione e ci si rivolge alla “Premiata fabbrica di strumenti musicali” di Antonio Palmieri, a Forlì. In una nota spese del 1878 si osservano le riparazioni fatte ad un *bombardone a tracolla*, a un *tricorno* e a un “clarino con bocchino nuovo”. Sorgono, a volte, tensioni e disaccordi in merito all'operato del direttore della Banda e della Commissione

ne (il primo commissario della quale è Lorenzo Benedetti), rimproverati di indifferenza e inosservanza di vari articoli del Regolamento, come a proposito dell'articolo 6 che non viene osservato perché «sono vari mesi che sono state avanzate istanze per ammissione di allievi, senza alcun esito».

I bandisti esprimono le loro rimostranze e i loro timori: «quantunque nei membri della Banda si mantenga ancor vivo lo spirito di associazione e la volontà di progredire nella musica si teme che tale istituzione finirà per sciogliersi con disdoro del paese».

C'è allora, chi pensa di pacificare gli animi dotando i bandisti di una divisa, ritenendo che pochi «nutrivano il senso civico di far parte della Banda, in quanto l'ambizione di vestire una divisa non era stata soddisfatta». Quale occasione più opportuna per sfoggiare il nuovo outfit è naturalmente scelta la festa di Sant'Ellero, il 15 maggio.



Conosciamo i nomi dei primi maestri di musica della Banda: Antonio Bernardini, cui fanno seguito Francesco Quadrini e Luigi Orlando Ricci. Quando prende servizio a Galeata, nel 1894, Archimede Cimatti ha appena diciotto anni, ma, a fronte della sua giovane età, gli è riconosciuta grande competenza che trova adeguato riscontro nello stipendio annuo che gli viene offerto, ben 1200 lire. La cifra è decisamente alta, a maggior ragione se si pensa che il funzionario in massimo grado del Comune di Galeata, Giovan Bat-

tista Ricciardi, percepiva 2000 lire annue e l'ingegnere comunale 950 lire. Il sindaco di Galeata, Cenno Cenni, nel 1897 ha parole di elogio nei confronti del giovane maestro di musica: «La Banda musicale è



diretta dal giovane e bravo maestro sig. Archimede Cimatti, che, data buona volontà e disciplinezza dei componenti la Banda stessa, sarà opportuno conservare anche a decoro del paese».

Il maestro Cimatti dirigerà la Banda di Galeata dal 1894 al 1904, anno, quest'ultimo, in cui a giugno lascerà il posto vacante per prendere, subito dopo, servizio a Montefalco (Perugia). Cimatti è autore di varie composizioni tra le quali si annoverano *Inno alla vittoria*, per canto e pianoforte, del 1919; la marcia *Marcella* e la marcia caratteristica *Pattuglia giapponese*. Sarà tumolato a Galeata, a fianco della consorte, la galeatese Teresa Ricciardi.

La formazione rinasce dopo la seconda guerra mondiale sotto la direzione del galeatese Alberto Albertini, autodidatta, che la diresse fino alla sua morte nel 1959. Tra i maestri che hanno lasciato il segno vanno ricordati oltre ad Archimede Cimatti, Tommaso Buscherini, Gino Ravaoli, Romualdo Ravaoli, Giorgio Babbini, Fabrizio Leoni e dal 1997 il m° Massimo Bertaccini che è riuscito a ridare nuovo slancio alla banda.

# Musichiamo la scuola con creatività

Si è svolto a Scordia, in provincia di Catania, il corso di Propedeutica Musicale tenuto dal M<sup>o</sup> Luca Anghinoni dal titolo "Didattica Musicale Creativa" che ha visto la partecipazione di 11 corsisti di varie UDB della Provincia Etnea.

Un bellissimo ritorno per il docente ligure che già era stato in provincia qualche anno fa e precisamente a Mineo nel 2021.

Un ritorno che però lo stesso Maestro ha voluto diversificare e aggiornare rispetto al precedente. Questo ha fatto sì che ai partecipanti, oltre che ad apprendere le nozioni sulla propedeutica, l'approccio con il ritmo e i movimenti legati alla musica si materializzassero, quasi come un gioco, che ha meravigliato gli stessi al punto da chiedere un altro appuntamento con il secondo livello del corso.

L'esperienza del Maestro Anghinoni, la sua professionalità e la capacità di interagire con gli allievi (studenti e professori) ha fatto sì che i due giorni di corso siano letteralmente volati.

Un ringraziamento va all'unità di base ospitante (l'associazione musicale "Stesicorea"), al suo Presidente Carmelo Salomone e al Maestro Gabriele la Magna che nella doppia veste di Assessore comunale ha gentilmente dato la possibilità di utilizzare i locali dove si è svolto il corso.

**CARMELO MAZZAGLIA**



# LA MUSICA NELLO "SPAZIO"

**La Musica e la NASA** (National Aeronautics and Space Administration). Mettiamoci pure l'altro acronimo **ISS** (International Space Station).

Esatto cari colleghi, parliamo della musica nelle navicelle spaziali. Questo articolo arriva con quasi 60 anni di ritardo perché l'inizio è stato nel 1965 quando gli equipaggi del Gemini 6 e Gemini 7 avevano completato il primo incontro tra due veicoli spaziali. Nelle comunicazioni tra loro peraltro udibili su programmi Internet specifici, in collegamento con Huston, si sentono suonare un'armonica definita poi di marca Hohner (vedi quella dei flauti dolci in uso nelle nostre scuole) oltre ad un set di campane e nelle successive missioni una chitarra acustica, un sax soprano (navicella Challenger), un flauto (navicella Discovery). L'idea di fare musica è nata dal fatto che le dimensioni permettevano più personale e le missioni anche di diversi mesi per cui agli astronauti serviva avere delle attività anche per passare il tempo e socializzare. Nessuno pensi alla lettura musicale o agli esercizi necessari perché sappiamo benissimo che negli stati interessati tutti studiavano musica e moltissimi la praticavano (come da noi sigh...).

Questo ha comportato attenzione anche alla mancanza di gravità col rischio di vedere un archetto volare per la stazione. In particolare gli psicologi spaziali si resero conto che suonare musica in orbita migliorava il benessere dei cosmonauti in missioni di lunga durata.

Praticamente il suonare è entrato nel programma di supporto al personale. Immagini e suoni hanno ricevuto più di **45 milioni** di visualizzazioni su Internet. Non dimentichiamo poi anche l'uso della tastiera, della cornamusa (primo brano storico Amazing Grace...) a cui si aggiungono esperimenti di registrazione ecc. Dovrei citare decine di cosmonauti con i vari strumenti, i brani suonati in gruppo o da soli o collegati con la Terra oltre agli esperimenti a bordo ma ci vuole troppo spazio (inteso come pagine...) quindi vi rimando al sito della NASA che tra l'altro dice **«Esplora l'ignoto nell'aria e nello spazio a beneficio dell'umanità ed ispira il mondo attraverso la scoperta»**. Piccola aggiunta: e conferma soprattutto la musica come **Linguaggio Universale**.

**FRANCO BASSANINI**



# A Cassano d'Adda una emozionante rievocazione storica

Guardare indietro fa scoprire le nostre origini e, nel caso della Banda Musicale di Cassano d'Adda (MI), dobbiamo andare veramente indietro. Non si riesce a datare esattamente la sua fondazione: sono stati ritrovati alcuni documenti che attestano la presenza del gruppo musicale già nell'anno 1800, ma molto probabilmente la reale data di creazione del gruppo, che ritengo sia nato spontaneamente dall'amicizia e collaborazione tra i locali e l'esercito Francese di stanza nel territorio Casanese, è precedente. Ha percorso indenne tutto il risorgimento, la Grande Guerra, il fascismo, la Seconda guerra mondiale, fino ad arrivare ai giorni nostri con uno statuto adeguato ai tempi attuali, realtà viva e vibrante. Anche la Banda di Cassano d'Adda, come tutte le bande, vive con un occhio al passato e un occhio al futuro. Questo è necessario per poter tramandare la musica della tradizione, quella degli eventi civili o religiosi, e per innovarsi e migliorarsi continuamente sul repertorio contemporaneo, forse più accattivante per i giovani musicanti.

Questa volta però abbiamo voluto chiudere l'occhio sul presente e inquadrare in modo completo ed esaustivo un periodo storico ormai trascorso ed archiviato, sebbene importantissimo per capire chi siamo e da dove veniamo. È nato così il progetto "La musica della Grande Guerra", in cui

si mescolano parti narrative e parti musicali che ripercorrono il periodo storico dal risorgimento (con l'Italia ancora divisa tra varie potenze straniere) alla Grande Guerra.

La costruzione di questo spettacolo nasce da un'idea subito appoggiata dal Consiglio Direttivo, di creare qualcosa di diverso in aggiunta al tradizionale concerto estivo costituito da brani



moderni. Come prima attività il Capobanda Roberto Brambilla, direttore musicale dell'evento, ha raccolto i brani che si sarebbero proposti, pescando dalla tradizione Alpina, dai canti patriottici, dai brani strettamente legati alla guerra.

I curatori del progetto, Pinuccia Bergamaschi e Andrea Mapelli, hanno quindi pensato e steso i testi cercando di dare un senso cronologico alla narrazione, avvalendosi di ricerche, volte

a recuperare documenti dell'epoca, e di registrazioni audio di testimonianze in prima persona, reperibili sul web.

Dal famoso studio di Giuseppe Domenico Perrucchetti sulla necessità della difesa delle Alpi, atto che viene tradizionalmente riconosciuto come fondazione del corpo degli Alpini, alla dichiarazione di guerra, dalle testimonianze di Ungaretti al bollettino della vittoria diramato dal Generale Diaz, le parole dettagliano il contesto storico.

L'immediatezza della musica riporta indietro lo spettatore, facendo rivivere, (fortunatamente) in modo più distaccato, a distanza di così tanto tempo, la tragedia che fu la guerra. In un crescendo

di emozioni si è affidata la chiusura al Canto Degli Italiani di Goffredo Mameli.

Lo spettacolo è stato proposto attualmente in due sedi: presso il santuario di San Rocco di Dovera (CR) all'interno della tradizionale manifestazione "La sinfonia dell'Acqua", su invito del Corpo Bandistico di Pandino, e presso la villa arcivescovile di Gropello d'Adda nell'ambito delle manifestazioni estive promosse dal Comune di Cassano d'Adda.

Normalmente a fine concerto il pubblico si congratula con i musicanti e con il direttore, applaude

e chiede il bis. Oltre a questo, in entrambe le occasioni è accaduto qualcosa di magico: diverse persone si sono avvicinate dicendo «Ho pianto dall'inizio alla fine». Per gli esecutori e gli autori queste parole valgono più di qualsiasi complimento: la Banda Musicale di Cassano d'Adda ringrazia il pubblico che ha assistito e che l'ha onorata di tanta delicatezza.

**Per informazioni:**

bandamusicalcassanodadda@gmail.com

# Una Banda Al Museo

la tradizionale rassegna concertistica umbra riscuote nuovi successi

Si è conclusa la settima edizione di “Una Banda al Museo”, la rassegna concertistica di ANBIMA APS Umbria organizzata in collaborazione con i locali poli museali, per un connubio tra musica, arte e cultura del nostro territorio. Sono tre gli appuntamenti del 2024, realizzati in collaborazione con enti pubblici e realtà private, con il fondamentale patrocinio della Regione Umbria. Prima data della manifestazione, domenica 25 agosto, presso il Castello di Montecchio, frazione del comune di Giano dell’Umbria (PG), con un concerto proposto dalla Banda Comunale “E. Cinti” di Scheggia e Pascelupo (PG). L’evento è iniziato a metà pomeriggio, quando la bacchetta del M<sup>o</sup> Stefano Mancini ha richiamato l’attenzione

chiuso. La piazzetta antistante l’antica chiesa era gremita di pubblico, arrampicato su ogni spigolo, più che disponibile a lasciarsi travolgere dal programma musicale.

Al termine dell’esibizione, musicanti e turisti hanno poi potuto visitare il Museo Archeologico di Montecchio e la vicina Villa di Rufione. Il museo ha sede in un restaurato palazzo trecentesco e vi si trovano esposte collezioni archeologiche, paleontologiche ed etnografiche relative a questo territorio. Presenti inoltre numerosi fossili che delineano la storia geologica dei monti Martani e una vasta gamma di oggetti e manufatti che raccontano di questo territorio nei secoli. La maggior parte dei reperti archeologici conservati nel museo sono stati rinvenuti nella vicina Villa romana di Rufione, una struttura risalente alla prima età imperiale, sorta lungo la via Flaminia. Dopo dieci campagne di scavo si può affermare trattasi di una testimonianza pregevole, tra le più importanti dell’epoca romana in Umbria, ricca di mosaici e affreschi. La struttura ha un’estensione di circa 8.000 mq e ha un aspetto tardo ellenistico con terrazzamenti e padiglioni destinati alle varie funzioni, tra cui ben due impianti termali. La giornata si è infine conclusa con una invitante idea culinaria, proposta dalla coorganizzatrice Banda Musicale “S. Cecilia” di Montecchio: una cena sociale a base di ricette umbre.

Seconda tappa domenica primo settembre, a Santa Maria Degli Angeli, cittadina situata nel Comune di Assisi (PG), famosa per la basilica che custodisce al suo

interno la Porziuncola di San Francesco. Questa volta l’esibizione è toccata ad una banda con majorette: infatti sono scese in piazza le Ruby Majorette e la Banda Musicale “G. Puccini” di Pozzuolo Umbro, frazione di Castiglione del Lago (PG).

Appena arrivati, gli ospiti sono stati condotti in visita presso il Museo dei Priori e del Piatto di “S. Antonio Abate”. La storia narra che a Santa Maria degli Angeli, via di transito dei “postali” tra Firenze e Roma, vi era la stazione per il cambio dei cavalli e dei postiglioni (conducenti delle diligenze). Tra il 1850 e il 1860 scoppiò però una grave epidemia, che colpì in modo particolare i cavalli che custodivano diverse scuderie locali. I padroni, molto preoccupati, si rivolsero fiduciosi a S. Antonio Abate protettore degli animali, pregando i religiosi della Porziuncola di fare un triduo in onore del Santo, di cui negli stessi giorni ricorreva la festa. Alle preghiere parteciparono moltissime persone e miracolosamente la moria dei cavalli cessò. Per festeggiare la “grazia ricevuta” fu offerto un pranzo agli abitanti del paese: così ebbe inizio il “Piatto di S. Antonio Abate” che da allora si celebra la domenica più prossima al 17 gennaio (ricorrenza del Santo).

Nel corso degli anni sono poi nati vari gruppi di Priori, che indossano mantelli e cappelli di fattura e colori diversi, una stupenda policromia che spicca durante la processione del giorno di festa, dopo la celebrazione della Santa Messa in Basilica. Nello stesso giorno è organizzata una cena in cui viene servito il piatto unico tradizionale di S. Antonio, registrato e riconosciuto dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2017, così composto: rigatoni



dei suoi musicisti, già schierati con strumenti alla mano, intenzionati a conquistare il castello di Montec-



al sugo di carne, 4 salsicce di maiale arrosto, 2 polpette di carne in umido, 2 fette di carne di manzo o di vitello al forno, 1 panino, mela o arancia, acqua e vino dei Priori. Dopo aver stuzzicato l'appetito con le ricette di S. Antonio, la formazione è successivamente uscita dal museo per posizionarsi in Piazza Garibaldi, proprio in adiacenza alla Basilica di Santa Maria Degli Angeli, tra pubblico in attesa e turisti incuriositi. Lo spettacolo ha subito preso vita con una coinvolgente sequenza di brani proposta dalla Banda di Pozzuolo, appositamente scelti dal M° Emanuele Ragni per lasciare scatenare le Ruby Majorette: una allegra giornata, con colorati pom-pom proiettati verso un magnifico cielo azzurro.

Terza ed ultima data, sabato 7 settembre, in Piazza del Popolo a Todi (PG), con la partecipazione della Banda Musicale Città di Spoleto (PG).

Nel primo pomeriggio il gruppo è stato ospitato presso il Museo Civico e la Pinacoteca comunale di Todi, situati sul lato orientale di piazza del Popolo, una delle più belle piazze d'Italia, fulcro politico e religioso della città. Il museo ha sede all'ultimo piano dei palazzi del Podestà e del Capitano del Popolo che furono poi uniti da un cavalcavia in epoca seicentesca. Il palazzo del Podestà

è detto del Comune e fu iniziato nel 1213 su modello dei palazzi comunali dell'Italia settentrionale. Il palazzo del Capitano del Popolo risale al 1293 e la sua costruzione si protrasse fin oltre il 1301. Il percorso museale prevede inizialmente la visita al museo della città, con oggetti che illustrano le fasi salienti della storia tuderte. Seguono cinque sezioni tipologiche: nella prima, quella archeologica, sono presentate ceramiche attiche a figure rosse e nere, oggetti adibiti ad uso domestico o ad ornamento femminile e bronzetti votivi, testimonianza degli stretti legami commerciali tra Todi e la vicina Volsinii (Orvieto). La seconda sezione, quella numismatica, comprende monete preromane, greche, romane repubblicane

e imperiali, ostrogote, bizantine, medievali e moderne, per un totale di 1475 esemplari di cui 130 pezzi realizzati dalla zecca di Tuder. Segue la sezione dei tessuti, ove sono esposti paramenti sacri e manufatti artigianali di varie epoche e provenienze. La sezione della ceramica, che comprende vasellame, prevalentemente di uso comune, che va dall'VIII al XVIII secolo, è ospitata in una splendida sala decorata con i ritratti degli uomini illustri di Todi, un affresco della città con il suo territorio di Pietro Paolo Sensini e la leggenda della fondazione della città del fabrianese Ignazio Mei. In Pinacoteca, oltre alla grande pala d'altare di Giovanni di Pietro detto lo Spagna, uno dei più importanti discepoli del Perugino, raffigurante l'Incoronazione della Vergine, si conservano numerose tele seicentesche che documentano i diretti rapporti tra la cultura figurativa locale e Roma.

Terminata la visita, la formazione bandistica si è disposta a concerto, ai piedi della celebre scalinata dell'odierno palazzo comunale, pronta al gesto del M° Lorenzo Rosati. Ancora una volta la Banda di Spoleto ha saputo tenere alto il nome della sua città, presentando un concerto all'altezza della situazione, con pubblico e turisti che non potevano fare a meno di sostare in ascolto.

Si è così conclusa la settima edizione di Una Banda al Museo, con ANBIMA APS Umbria che ringrazia i musei civici, le amministrazioni locali, le associazioni territoriali, le associazioni bandistiche partecipanti e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione e alla riuscita della manifestazione. Arrivederci al prossimo anno con altri concerti bandistici in giro per i poli museali dell'Umbria.



# Le bande ANBIMA APS festeggiano i 70 anni della canzone **Romagna Mia**



Sento la nostalgia del passato, ed è per questo che ANBIMA APS, insieme all'Orchestra Casadei, hanno festeggiato un compleanno speciale per togliere questa nostalgia: i 70 anni della canzone **Romagna Mia** di Secondo Casadei scritta ed incisa nel 1954 che ad oggi ha venduto più di 4 milioni di copie.

Il titolo originale era *Casetta Mia* e Casadei l'aveva dedicata alla sua casa di **Gatteo a Mare**. Ed è proprio a Gatteo a Mare (FC) che le bande sono arrivate, il 15 agosto, per festeggiare questo compleanno, accolte dal Presidente Nazionale ANBIMA APS Giampaolo Lazzeri.

Hanno partecipato le seguenti bande: Orchestra Birbanda di Macerata (MC) del maestro Franco Alfonsi, Associazione Musicale "Carlo Vignola" di Agazzano (PC) del maestro Antonio Quero, Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Spina (PG) del maestro Andrea Cavallucci Cavallacci, Filarmonica "Otello Benelli" di Vergaio (PO) del maestro Roberto Bonvissuto, Corpo Bandistico di Cartoceto (PU) del maestro Andrea Fanesi. Appena i gruppi bandistici hanno finito di prepararsi, hanno iniziato a suonare i brani del loro reperto-

rio folkloristico e successivamente, dopo aver attratto il pubblico passante, hanno provato a bande unite *Romagna Mia* e *Ciao Mare*, altra celebre canzone di Casadei. Le bande unite hanno provato con il maestro Stefano Nanni, che è stato collaboratore di grandi nomi del campo musicale tra cui Paolo Fresu, Fabrizio Bosso, Luciano Pavarotti e tanti altri, tra cui Mirko Casadei, discendente di Secondo Casadei e figlio di Raoul, ed è lui che dirige l'Orchestra Casadei girando il mondo e portando la musica romagnola nei cuori di tutti.

Le televisioni nazionali erano presenti per questo evento, dalla Rai a Mediaset, oltre alle emittenti locali che hanno trasmesso in

diretta l'intervista a Mirko Casadei e fatto ascoltare un po' di *Romagna Mia* con le bande unite. E come si suole fare in un buon raduno bandistico, le bande hanno cenato insieme, a base di pizza e piadina romagnola.

Giunge così la sera e tutto è cominciato *in questa notte stellata* con l'esecuzione delle due canzoni suonate ufficialmente dalle bande unite e cantate dal pubblico numeroso accorso, dirette dal maestro Stefano Nanni. Dopo la consegna di una targa ricordo alle bande da parte dal presidente Giampaolo Lazzeri e Mirko Casadei, le bande hanno lasciato una ad una la piazza, che guarda caso si chiama Piazza Romagna Mia, ed hanno terminato il tragitto proprio davanti a quella *casetta mia* che ha dato l'ispirazione a Secondo Casadei nello scrivere una canzone famosissima e conosciuta in tutto il mondo. E nessuno si potrà dimenticare questa canzone fresca, leggera, semplice anche nel testo ma ricca di amore per la Romagna: «*Romagna mia, Romagna in fiore. Tu sei la stella, tu sei l'amore*». Buon compleanno, Romagna Mia!



# Importanti eventi culturali a **Quiesa** (LU)

La Filarmonica "Giovanni Pacini" gruppo folcloristico "La Sorgente" di Quiesa (LU), anche quest'anno ha organizzato il quarto Raduno Bandistico Fondazione Pomara Scibetta "Arte Bellezza e Cultura", raduno riservato alle bande folcloristiche.

La serata si è svolta il 6 luglio in piazza della Chiesa e si sono esibite, oltre alla nostra filarmonica, la Banda Spettacolo "La Campagnola" di Marlia (LU) e la Filarmonica "Angiolo del Bravo" Show Band di La Scala (PI). La serata è iniziata con una sfilata delle tre bande, poi sono stati eseguiti i programmi delle Filarmoniche invitate e della nostra banda, tutti apprezzati ed applauditi da un pubblico foltissimo. Alla fine delle esibizioni, abbiamo suonato a bande unite, la famosa marcia *Sul Ponticello*, *l'Inno di Mameli* e, a chiusura, *La Ricciolina*.

Una bella serata di energia positiva, dove ha prevalso lo stare insieme, il fare buona musica e il buon cibo, con Catering abilmente gestito dalla Macelleria Gastronomia Fratelli Chimenti di Quiesa.

Sabato 13 luglio, abbiamo organizzato invece un concerto per i festeggiamenti dei 100 anni dalla morte di Giacomo Puccini, nella location della Villa Ginori della Piaggetta di Quiesa, affacciata sul lago di Massaciuccoli, dimora che veniva frequentata dal maestro, durante le sue battute di caccia nel lago.

È stata una serata bellissima, durante la quale si sono alternate la voce narrante con la lettura di lettere inedite di Puccini, le coreografie in costume d'epoca e l'esecuzione di brani e romanze Pucciniane.



Particolarmente apprezzate, l'Intermezzo della *Manon Lescaut*, "Oh mio Babbino Caro" cantato dalla soprano Graziana Baccelli e la scena finale dalla *Turandot* per Coro e Banda, interpretato magistralmente dal Coro "Giacomo Puccini Versilia" di Viareggio. Una serata indimenticabile,

seguita con apprezzamento e attenzione, da oltre 300 spettatori che ha visto la presentazione di Hoara Guida, che frequenta il Conservatorio Mascagni di Livorno sezione Sax, fruitrice della borsa di studio, promossa dalla Fondazione Scibetta.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che ci hanno permesso di organizzare questi eventi, alla Fondazione Pomara Scibetta Arte Bellezza e Cultura nella persona del suo Presidente e Presidente ad honorem della Filarmonica, Dottor Giuseppe Scibetta, al Comune di Massarosa assessorato alla Cultura, ai proprietari di Villa Ginori al nostro direttore Michele Gemignani ed al consiglio direttivo tutto.



# Percussioni e ri-percussioni

## un interessante progetto scolastico

Varie e importanti metodologie pedagogiche hanno accompagnato la diffusione dell'obbligo scolastico. Studio e conoscenza hanno alimentato l'opera di chi si è dedicato all'insegnamento, adeguandolo al momento storico vissuto.

Nella mia carriera di insegnante ho potuto vedere una scolaresca "accalcarsi" intorno ad una insegnante che suonava il pianoforte per vedere da dove proveniva il suono che ogni alunno udiva.

Ho visto un'altra scolaresca "avventarsi" su una tromba, suonata mirabilmente da un diplomato al conservatorio, nel tentativo di impadronirsi con le mani del suono e dello strumento rischiando anche di danneggiarlo.

È vivo in me anche il ricordo di un'insegnante che, entrata in una classe che si preparava a rifiutarla, sedutasi sulla cattedra, cominciò a suonare un flauto dolce in DO, attirando intorno a sé la scolaresca con la quale iniziare l'attività scolastica. Nell'armonia i suoni sono puri. Essi, caricati di coscienza integra e gioia emotiva, possono mettere in moto quelle forze che sono idonee a sgretolare le resistenze.

La scienza ci dice attualmente che il suono eseguito con arte porta con sé la luce come fenomeno ondulatorio che, se investe il nostro corpo, porta armonia nella biochimica affascinante del nostro cervello così che le nostre cellule, sottoposte alla risonanza del suono, tendono a rivitalizzarsi nella loro struttura. Anche la voce umana ha una potenzialità grandissima dovuta agli armonici contenuti in tutta la persona perché la voce ha nella sua vibrazione qualcosa in più che nessun altro strumento musicale possiede: la coscienza e la sua risonanza spirituale.



Osservando i fenomeni sociali, si evince che i tempi sono maturi per una metodologia pedagogico-didattica basata sull'armonia musicale. A questo scopo il Concerto Filarmonico "Enrico Ugolini" di Marino (RM), con il quale da anni collaboro, già fucina di progetti educativi, ha incaricato la prof.ssa Oriana Santini, clarinettista nella stessa banda, di elaborare un progetto con una precisa didattica e la prof.ssa Domiziana del Mastro, percussionista, per le lezioni frontali nelle classi. Scopo del progetto è quello di "promuovere l'apprendimento e la fruizione consapevole dei linguaggi artistici" e di "gettare le basi per la costituzione di una banda scolastica". Esso, con il nome di "PERCUSSIONI E RI-PERCUSSIONI", ha partecipato all'Avviso pubblico D.D. 2004 del 23. 08. 2022 per la presentazione dei progetti finanziati con il piano delle Arti DPCM 12 maggio 2021 della Regione Lazio. Destinatario del progetto, articolato in due annualità scolastiche, è stato l'istituto Comprensivo "S. Nilo",

Scuola Statale d'Istruzione Primaria di Grottaferrata (RM), che ha anche provveduto ad acquistare gli strumenti musicali necessari. Hanno aderito due classi Quarte rispettivamente con 21 e 23 alunni. Gli incontri hanno avuto cadenza settimanale con la durata di un'ora in ciascuna classe.

Gli strumenti musicali che di volta in volta sono stati utilizzati sono: voce, piatti, claves, guiro, triangolo, bongos, frame drum, maracas, egg shaker, glockenspiel, ognuno dei quali rispettato nella propria tecnica strumentale.

Il 31 maggio 2023, per la chiusura della prima annualità, nella sala ricevimenti del Park Hotel Villa Ferrata in Grottaferrata gli alunni hanno avuto l'occasione di dimostrare quanto appreso, esibendosi in concerto insieme al Filarmonico Enrico Ugolini, alla presenza della dirigenza scolastica e delle autorità locali.

Il Concerto di chiusura del Progetto è stato eseguito il 29 maggio u.s., nella Sala Conferenze dell'istituto "Eugenio Litta" di Grottaferrata.

Per concludere, un breve curriculum delle due realizzatrici del progetto.

**Oriana Santini**, dopo il diploma in clarinetto al Conservatorio "Morlacchi" di Perugia, segue corsi di alto perfezionamento di clarinetto, corno di bassetto e clarinetto basso in accademie prestigiose: Scuola Superiore di Musica "L. Perosi" di Biella, Accademia Chigiana di Siena, Conservatorio Reale di Mons (Belgio). Predilige la musica d'insieme esibendosi con diverse formazioni in Italia e all'estero. Attualmente è anche 1° clarinetto basso nell'Orchestra di Fiati Città di Ferentino.

Si dedica, inoltre, alla direzione seguendo la Masterclass con Pascual Vilaplana, il corso triennale di direzione con il M° Fulvio Creux organizzato da ANBIMA APS Lazio e il corso trimestrale di direzione con il M° Alessandro Celardi. Diplomatasi in Didattica della Musica al Conservatorio “Cantelli” di Novara svolge un’intensa attività didattica con progetti musicali e corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Nel 2006 pubblica il quaderno operativo di educazione al suono e alla musica “In viaggio con Giletto” edito dalla Carisch, ampiamente utilizzato nelle scuole primarie e musicali.

**Domiziana Del Mastro** consegue la laurea biennale in strumenti a percussione presso il Conservatorio O. Respighi con il massimo dei voti e Lode. Svolge un’intensa attività concertistica in ambito orchestrale, da camera e solistica come percussionista, timpanista e batterista esplorando i diversi linguaggi musicali, da quelli classici alle forme più contemporanee. Collabora con orchestre come Roma Tre Orchestra, Orchestra Italiana del Cinema, Europe Philharmonic Orchestra, Malta Philharmonic, Aarhus Sinfonietta esibendosi in Italia, Danimarca, Arabia Saudita, Cina e Giappone.



## Parliamo di Musica



**STEFANO BOLLANI**  
MONDADORI  
145 PAGINE  
€10,00

Il testo è un po' datato perché è del 2012 ma il contenuto è attualissimo. Tutti sappiamo chi è il pianista Bollani, visto anche in numerose trasmissioni televisive. Qui lo conosceremo più intimamente anche nella sua carriera.

Gli argomenti trattati sono: Imparare la musica - Com'è fatta la grammatica della musica - Effetti, trucchi, convenzioni - Cos'è il jazz - Improvvisazione - Humour e comicità - Il palco - Ma che vuole il pubblico? - Il concerto - Lo spartito non è un libro - Qualche disco cult - La musica non esiste senza l'empatia - Ossi facili ed ossi difficili - Comporre - Amare, copiare, omaggiare i generi musicali - Carioca - Si può parlare di musica?... E parlare di cultura? - La musica è seduzione? Come convivere con il successo? È possibile che esista la musica senza musica? - Si può imparare ad ascoltare la musica? Come avete capito non è un manuale per imparare a suonare ma gli argomenti trattati vi fanno penetrare in tutte le situazioni in cui ci si può trovare. Ci sono un sacco di informazioni su autori, esecutori ed il tutto è esposto in forma garbata e simpatica, come nel suo stile. Bello e rilassante ma anche istruttivo.

## Il Clarinetto nel Cinema

I due artisti citati sono ovviamente grandi clarinettisti, esperti di didattica e autori di metodi. Questo originale scritto sul clarinetto è sicuramente affascinante ed avvincente.

Ammesso che ce ne sia bisogno, chi studia questo strumento ad ogni livello si vedrà ulteriormente stimolato. Basti pensare che la bellissima e grande attrice Julia Roberts (chi non ha visto *Pretty Women*?) è una clarinettista.... Dal 1700 questo strumento, grazie al suo timbro particolare ed alla tecnica consentita, è diventato sempre più protagonista, in ogni genere musicale, dal sinfonico all'operistico, dal leggero al jazz ed in particolare al bandistico. Ebbene, sono almeno 120 i film in cui chi ha curato la colonna sonora gli ha affidato parti di rilievo. Il libro fa tutto questo percorso in una ricerca accurata e con risultati che ti fanno venire voglia di soffiare nello strumento.

Ecco i capitoli: La musica da film - Il clarinetto nella musica da film -

Clarinettisti jazz resi famosi anche dai film - Clarinettisti esecutori di colonne sonore - Le composizioni per clarinetto in 120 film (con tanto di temi sul pentagramma).

I sotto capitoli sono 29. Completano biografie e note. Pensate a Steven Spielberg, Pupi Avati, Woody Allen, Lucio Dalla, Renzo Albore, John Williams... tanto per citare qualcuno. Interessante anche l'aspetto delle composizioni celebri per clarinetto, vedi i concerti di Mozart e Weber, utilizzati nei vari film. Insomma chi più ne ha più ne metta. Mi fermo perché potrebbe configurarsi in interessi privati in atti di ufficio... in quanto è lo strumento che ho studiato, ma **consiglio vivamente ai presidenti di farlo leggere** non solo agli allievi ma anche agli effettivi della propria banda che suonano questo strumento.



**GIANLUCA CAMPAGNOLO**

PREFAZIONE DI SERGIO DELMASTRO  
CASA EDITRICE MUSICA PRACTICA  
175 PAGINE  
€17,90



Ente accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione, e al Piano delle Arti per i Ministeri Istruzione e Cultura, Orff® Model school in Rome, membro IOSFS Orff- Schulwerk Forum Salzburg, del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale, dell'AIDSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica e socio del Teatro Villa Pamphilj, Scuola riconosciuta dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio

ROMA, 11 GENNAIO - APRILE 2025

ORFF-SCHULWERK

- CORSO BASE - MODELLI (56 ore)
- CORSO INTERMEDIO PERCORSI (66 ore)

Direzione **Ciro Paduano** e **Checco Galtieri**

in collaborazione con



## DOCENTI

Paola Anselmi  
Maria Grazia Bellia  
Silvia Cucchi  
Federica Galletti  
Francesca Lanz  
Ciro Paduano

Alberto Conrado  
Franca Ferrari  
Checco Galtieri  
Marcella Sanna



06/58202369



[formazione.donnaolimpia.it](http://formazione.donnaolimpia.it)

Sconto per i soci ANBIMA

**Divise e Forniture**

CORPI MUSICALI  
ORCHESTRE  
BANDE MUSICALI

*Ruggiero*

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.  
Usfruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.  
Valida esclusivamente sino a fine anno.

**Giacche**  
**Pantaloni**  
**Camicie**  
**Cravatte**  
**Junior Band**

**Smoking - Frac**  
**Giacconi**  
**Maglieria**  
**Cappelli**  
**Accessori divisa**

**Qualità Sartoriale**  
anche su misura

**Riassortimenti**  
nel tempo

**Continuità**  
prodotti nel medio lungo termine

**Tutte le taglie**  
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: [info@divisefornitureruggiero.it](mailto:info@divisefornitureruggiero.it)

[www.divisefornitureruggiero.it](http://www.divisefornitureruggiero.it)